

**МИНИСТЕРСТВО ВЫСШЕГО И СРЕДНЕГО
СПЕЦИАЛЬНОГО ОБРАЗОВАНИЯ РЕСПУБЛИКИ
УЗБЕКИСТАН**

**САМАРКАНДСКИЙ ГОСУДАРСТВЕННЫЙ ИНСТИТУТ
ИНОСТРАННЫХ ЯЗЫКОВ**

МУХАММАДАЛИ ХАКИМОВ

ДИАНА ШАДЫЕВА

**ИЗУЧАЕМ ИТАЛЬЯНСКИЙ ЯЗЫК
ПРИ ПОМОЩИ ИГР**

(методическое пособие)

САМАРКАНД-2015

Хакимов М. Р, Шадыева Д. Б. Методическое пособие по итальянскому языку для студентов. Издательство СамГИИЯ, Самарканд, 2015. -56-стр.

Ответственный редактор - преподаватель итальянского языка

Карапетова К.А.

Рецензенты:

-заведующий кафедры фонетики и грамматики французского языка, кандидат филологических наук Сувонова Н.Н.

доцент кафедры французского и латинского языков СамГУ

Юлдошев М.М

**Самаркандский государственный институт
иностранных языков, 2015**

ПРЕДИСЛОВИЕ

Методика является неотъемлемой частью жизни человека. Если оглянуться вокруг, методика существует повсюду. К примеру, на любой работе мы можем встретить методику разного направления, начиная от руководителя до простого служащего. Методика существует в семье, где занимает немаловажное значение. Зарождение человека и его становление происходит именно в семье. Ту базу воспитания, которое он получает в семье, является залогом его развития как личности. Родители являются первыми преподавателями и психологами для своих детей. Родитель зная своего ребенка должен развивать у него те качества, которые обладает ребенок. Метод преподавания у младшего возраста проходит в большинстве случаев через игру. Если мы начнем объяснять ребенку, которому три года в чем его ошибка или попытаемся научить и обучить его какими-то знаниями используя различные игры, то это будет более продуктивнее. Посредством игры ребенок запоминает больше, чем объяснением словами. В данном случае у ребенка срабатывает зрительная и слуховая память одновременно и информация воспринимается лучше и надолго. Во время игры ребенок расслаблен и чувствует себя более расковано и не препятствует восприятию информации.¹

«Изучаем итальянский язык при помощи игр» предназначена для школьников и студентов, изучающих итальянский язык на разных уровнях. Особый интерес издание представляет для студентов Вузов и колледжей с углубленным изучением итальянского языка, так как содержит в себе основные правила грамматики, представленные в виде игр и кратких пояснений, что способствует быстрому и систематизированному усвоению и дальнейшему углублению уже имеющихся знаний.

Также срабатывает и со студентами во время изучения иностранного языка при помощи игр. Ведь игра это отклик детства. По той же системе студент будет воспринимать информацию полученную от преподавателя. Изучение грамматических правил всегда воспринимается очень трудно и порой неинтересно студентами. Посредством игры, студент сможет воспринять информацию по новому и данные правила накрепко останутся в голове у студента.

¹P.Balboni "Le sfide di Babele" Bonacci editore Roma

IL COLOSSEO

Il Colosseo è il simbolo di Roma in tutto il mondo e ricorda il suo millenario passato. Originariamente conosciuto come Anfiteatro Flavio è il più grande anfiteatro al mondo. La sua costruzione fu iniziata nel 70 d.C. e venne



inaugurato nell'80 d.C.; il nome Colosseo deriva o dal fatto che nei suoi pressi si trovava una colossale, cioè enorme, statua dell'imperatore Nerone, oppure dalla sua colossale grandezza, questo nome si diffuse solo nel Medioevo. Il Colosseo poteva ospitare più di conquantamila spettatori che vi si

recavano per assistere ai combattimenti dei gladiatori, alle lotte tra le bestie feroci o all'uccisione dei condannati.

PIAZZA DI SPAGNA

Piazza di Spagna è un punto di incontro per i romani e per i turisti: da qui infatti



partono le strade che ospitano i negozi dei più importanti nomi della moda. La sua monumentale scalinata venne realizzata per collegare l'ambasciata spagnola (da qui il nome Piazza di Spagna) alla chiesa di Trinità dei monti, che si trova in cima alla scalinata. Al centro della piazza si trova la famosa fontana della Barcaccia,

per la sua forma a barca, realizzata dallo scultore Pietro Bernini.

SAN PIETRO IN VATICANO

Appena si arriva davanti alla basilica di San Pietro. la prima cosa che stupisce è la grandezza della piazza circondata dallo splendido colonnato a quattro file.



Quando si entra, dopo l'ampia scalinata a tre livelli, si rimane veramente meravigliati di fronte alla vastità e alla ricchezza di questa splendida chiesa conosciuta in tutto il mondo. Nel suo interno si trovano capolavori come la statua della Pietà dello scultore Michelangelo Buonarroti. Nei vicini

musei vaticani si trova la Cappella sistina, lo stupendo affresco anch'esso realizzato da Michelangelo.

ROMA DA MANGIARE

Alle origini della cucina romana c'è la cucina dell'antica Roma, basata su legumi, ortaggi, pesce, carni battute e vino; la cucina romanesca a partire dal Medioevo si divide in cucina pontificia, consumata alla corte dei Papi, e cucina popolare che arriva fino ai giorni nostri. Quest'ultima si basa su



ingredienti semplici ma saporiti, sull'uso delle erbe aromatiche, strutto olio, avanzi e frattaglie, lardo, grasso di prosciutto. Tra i piatti tipici la pasta cacio e pepe, all'amatriciana e alla carbonara; i saltimbocca alla romana

sono un tipico secondo e i carciofi alla giudia un tipico contorno².

Ora provate a rispondere alle seguenti domande:

- 1- Secondo la tradizione quando venne fondata Roma?
- 2- Secondo la tradizione da chi prese il suo nome Roma e perché?
- 3- Perché Roma viene anche chiamata "la capitale dei due Stati"?
- 4- Che lingua parlavano gli antichi romani?
- 5- Che cosa accadeva all'interno del Colosseo?
- 6- Perché Piazza di Spagna si chiama così?
- 7- Cosa c'è al centro della piazza?
- 8- Quale capovoloro, tra gli altri, si trova all'interno della chiesa di San Pietro in Vaticano?
- 9- Cosa si può ammirare nei vicini musei vaticani?
- 10- Hai mai assaggiato un piatto della tradizionale cucina romana?

BOLOGNA LA DOTTA, LA ROSSA E LA GRASSA

Bologna è il capoluogo dell'Emilia-Romagna, regione dell'Italia nord-orientale. La Dotta, la Rossa, la Grassa: così viene definita questa città. La Dotta per la presenza di una delle università più antiche d'Italia che attira

² Testo tratto da: Anna Ferrari e Cinzia Medaglia, Il bel paese. Corso di civiltà italiana, Zanichelli, Bologna, 2011.

ancora numerosi studenti da tutto il Paese, la Rossa per il tipico colore rosso dei tetti e delle case e la Grassa per la sua gastronomia famosa in tutto il mondo.

I PORTICI

Bologna è la città dei portici, oltre 40 km solo nel centro storico. Durante la



bella stagione sono un'ottima protezione dal sole, nei mesi più freddi, invece, riparo perfetto dalla pioggia. La loro origine è in parte dovuta alla forte espansione che la città ebbe nel Medioevo, quando l'università divenne un importante polo d'attrazione per studenti e

letterati, da qui la necessità di sfruttare al massimo gli spazi espandendo i piani superiori delle case. Il più famoso portico è quello di quasi 4 km che dal centro di Bologna porta alla **Chiesa di San Luca**, simbolo di Bologna.

LE TORRI

Le torri di Bologna, di origine medioevale, sono **uno dei tratti più**



caratteristici della città; nel Medioevo sarebbero state circa cento tra torri e case-torri, queste strutture avevano una funzione sia militare che gentilizia: davano prestigio alla famiglia che ne ordinava la costruzione. Oggi ne

esistono ancora diciassette. **Le due torri sono il monumento simbolo della città:** la Torre degli Asinelli (97,20 metri, la torre pendente più alta d'Italia) e la Torre della Garisenda (in origine alta 60 metri, ora 48).

BOLOGNA DA VISITARE



Cuore della città è **Piazza Maggiore**, qui si trova la **Basilica di San Petronio**: la chiesa più importante ed imponente di Bologna oltre ad essere la quinta chiesa più grande del mondo, i lavori di costruzione della Basilica iniziarono nel 1390 ma andarono avanti per secoli. Se vi recate in visita alla Basilica di San Petronio non potrete far a meno di notare la Meridiana più grande del mondo costruita dal matematico Cassini per dimostrare che era la Terra a girare intorno al Sole, e non viceversa com'era credenza del tempo. Da visitare assolutamente **il complesso di Santo Stefano**, in piazza Santo Stefano, noto anche come "le sette chiese" a causa della sua notevole articolazione in numerose chiese e cappelle collegate da un cortile e da un chiostro. Il nucleo originale fu edificato nell' VIII secolo su un tempio pagano del II secolo dedicato alla dea egizia Iside.

BOLOGNA E L'ACQUA



Forse lo sanno in pochi, ma Bologna è sempre stata una città d'acqua, una piccola Venezia che ora è in gran parte nascosta, dimenticata per decenni, tanto che la gran parte dei canali sono stati interrati negli anni '50. La natura "acquatica" di Bologna è stata riscoperta recentemente dagli stessi abitanti che

stanno cercando di rivalutarla; qua e là, in giro per il centro storico, si scorgono chiuse, torrenti seminascosti, si sente il rumore dell'acqua ma non la si vede.

BOLOGNA DA MANGIARE



La fama internazionale della cucina bolognese risale al Medioevo: erano presenti in città potenti famiglie signorili, presso le cui corti servivano i cuochi più celebrati, ma la tradizione gastronomica è anche fortemente legata all'università,

infatti l'affluenza di studenti e professori provenienti da ogni parte del mondo rese necessario un arricchimento della cultura gastronomica. **Protagoniste della tavola sono la pasta all'uovo e la carne di maiale;** dalle diverse combinazioni di questi due ingredienti nascono alcune delle ricette tipiche bolognesi, come le **tagliatelle al ragù, le lasagne e i tortellini** in brodo; sempre dalla carne di maiale nasce **la mortadella**, un salume tipico da cui si ricava anche il ripieno per i tortellini.

Ora prova a rispondere alle seguenti domande:

- 1- Dove si trova Bologna?
- 2- Perché è detta la Dotta, la Rossa e la Grassa?
- 3- Quale periodo storico ricorda l'architettura di questa città?
- 4- Qual è l'origine dei portici?
- 5- Che funzione avevano le torri?

- 6- Qual è la chiesa più grande della città?
- 7- Come viene anche chiamato il complesso di Santo Stefano?
- 8- Perché Bologna era considerata una "piccola Venezia"?
- 9- Quali sono gli ingredienti principali della cucina bolognese?
- 10- Hai mai assaggiato un piatto della cucina bolognese ³

IL DIALOGO: “AL MUSEO”

Impiegato del museo: Buongiorno.

Signora: Buongiorno. Vorrei due biglietti per il museo delle scienze naturali.

Impiegato del museo: La bambina non paga, se ha meno di 6 anni.

Signora: Sì, ha 5 anni!

Impiegato del museo: Allora, sono solo 5 euro.

Signora: Non ha per caso una guida? A volte sono così ben fatte...

Impiegato del museo: Certo, signora l'abbiamo in diverse lingue: inglese, francese, tedesco, cinese.

Signora: In arabo? Vengo dalla Tunisia.

Impiegato del museo: No, non abbiamo la guida in arabo, mi dispiace!

Signora: Allora prendo quella in francese.

Impiegato del museo: Bene, buona visita e si ricordi che non può fare fotografie col flash.

Signora: Certo, non si preoccupi. Quanti piani ha il museo?

Impiegato del museo: Quattro piani, signora. Ma non si preoccupi: c'è anche l'ascensore.

Signora: A che ora chiude il museo?

³ http://plida.it/plida/images/stories/documenti/Il_gioco_del_plagio.pdf

Impiegato del museo: Alle 20, signora. Adesso sono le 18: ha circa due ore di tempo.

Signora: Grazie.

(Dentro al museo)

Signora: Guarda Marta, che bello.

Marta: Sì, mamma. Che cosa è quello?

Signora: Lo scheletro di un dinosauro, un animale della preistoria, di tanto tempo fa. Hai visto come è grande? Ora non ci sono più: si sono estinti, cioè sono scomparsi.

Marta: E perché? Erano così grandi e forti!

Signora: Non siamo certi sull'esatto motivo: forse non erano in grado di vivere nel clima freddo delle ere glaciali.

Marta: Cosa è il museo, mamma?

Signora: E' un edificio dedicato alla cultura, alla storia, all'arte o alle scienze. Un museo è un luogo dove conosciamo il mondo presente e quello del passato.

Marta: Allora anche la nonna è qui?

Signora: (ride) No, la nonna non è qui...

Marta: C'è una sola entrata. Ma perché ci sono tante uscite?

Signora: Sono uscite di sicurezza.

Marta: Cioè?

Signora: Uscite d'emergenza: se succede qualcosa di pericoloso, tutti i visitatori possono andare via in fretta.

Marta: E ci sono i bagni?

Signora: Certo.

Marta: Sono preistorici anche loro?

Signora: (ride) Spero di no, amore ...

Indica correttamente se le seguenti frasi vere (V) o false (F)

- 1. Marta e sua mamma vanno al museo di scienze naturali.

- V
- F

• 2. I bambini pagano solo se hanno meno di 8 anni.

- F
- V

• 3. La mamma e Marta entrano alle sei di pomeriggio.

- F
- V

• 4. Il museo chiude alle 21.

- F
- V

• 5. La signora desidera una guida in lingua araba.

- F
- V

• 6. Si possono fare foto col flash nel museo.

- F
- V

• 7. La signora viene dalla Tunisia.

- F
- V

• 8. La bambina deve compiere 7 anni.

- V
- F

• 9. Il biglietto per un adulto costa 7 euro.

- F
- V

- 10. Il museo ha 3 piani

- F
- V

PLURALI STRANI

FORMATO

Cruciverba; data la difficoltà del tema “plurale”, può essere produttivo eseguirlo a coppie. La correzione può fornire l’occasione per riflettere insieme sulla formazione del plurale

OBIETTIVO

Focalizzare l’attenzione sui plurali “strani”, cioè quelli che:

- cambiano genere: *lenzuolo-lenzuola, labbro-labbra, ecc.*
- sono femminili e terminano in “-cia” e per “-già”, dove la “i” cade se c’è una doppia consonante: *saggia-sagge, freccia-frecce, ecc.*; eccezione: *camicia-camicie*, per non confonderle con *càmice*
- sono maschili in “-io” che perdono la “o”, tranne se la “i” è accentata come in *zìo-zìi*
- modificano la grafia da “c” a “ch” per conservare la “c” dura, come in *anca-anche, antico-antichi* (ma se l’accento è sulla terzultima sillaba, anziché sulla penultima come più comunemente avviene, allora la “c” diventa dolce, come in *medico-medici*)
- hanno plurali irregolari come *miei, suoi, ecc.*
- sono invariabili perché accentati sull’ultima sillaba.

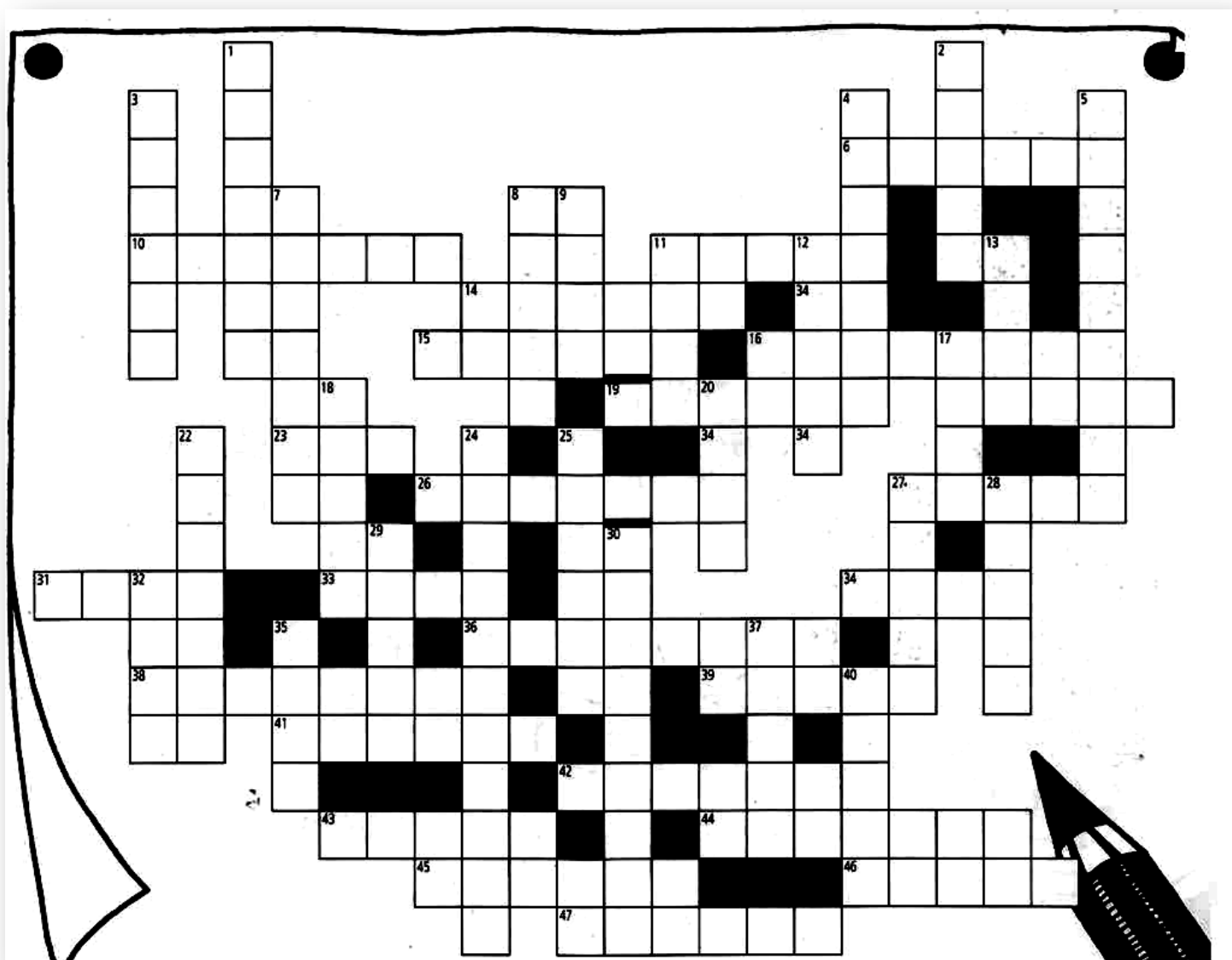
Tutte le parole che compongono questo cruciverba hanno qualche “stranezza” nella creazione del plurale. (Nello schema i gruppi di due lettere non sono presi in considerazione).

- | | | |
|----------------------|---------------|-----------|
| 1. spiaggia | 4. decennio | 8. studio |
| 2. città | 5. parolaccia | 9. guaio |
| 3. membro(del corpo) | 6. entità | |
| | 7. patrizio | |

10. bagaglio
11. saggia (orizzontale)
11. scia (verticale)
12. greco
13. tuo
14. guancia
15. medico
16. lenzuolo
17. urlò
18. virtù
19. nemico
20. mio
21. riccio
22. civiltà

23. zio
24. catapecchia
25. miglio
26. camicia
27. maga (orizzontale)
27. mago (verticale)
28. grido
29. roccia
30. centinaio
31. suo
32. osso
33. uovo
34. ago
35. dito

36. principio
37. porco
38. striscia
39. foglio
40. laico
41. treccia
42. antico
43. anca
44. nicchia
45. ciglio
46. invio
47. labbro



UN TESORO DI NUMERI

FORMATO

Cruciverba, in cui la colonna verticale grigia porta una scritta.

Si esegue individualmente.

OBIETTIVO

Ripassare la scrittura dei numeri.

C'è un proverbio italiano che dice: “*chi trova un amico trova un tesoro*”. In questo cruciverba scoprirai anche l'aggiunta, un po' cattiva, che spesso si fa a questo proverbio: “*ma chi trova...*”

Per scoprirlo, nella colonna evidenziata, impara a fare i conti del tuo... tesoro!

Ma chi trova = sei + cinque

= dodici - otto

= quattro x cinque

= trentadue : due

= venti - sei

quindici x due =

trentadue : quattro =

= sessanta : quindici

quaranta + cinquanta =

trentadue + quarantotto =

centoventi - centododici =

cinquecento x due =

venticinque + trentacinque =

ottocento + duecento =

ottantasette - ottantadue =

= ventiquattro : due

tre x due =

CHI ABITA LÌ?

FORMATO

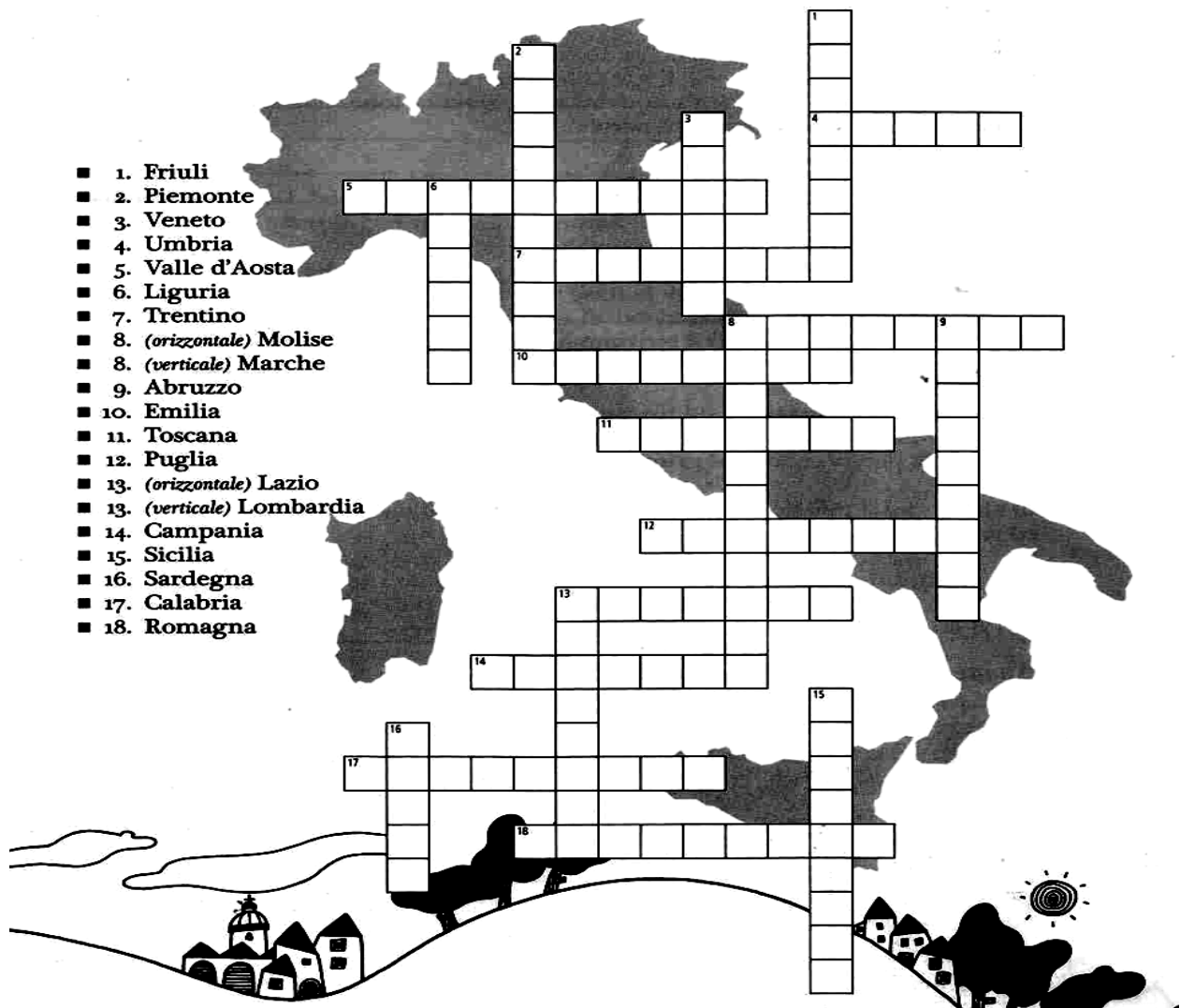
Cruciverba individuale (ma si può anche svolgere come gara a tempo, con la classe divisa in coppie).

OBIETTIVO

Apprendere gli aggettivi che riguardano le regioni italiane, per i quali si usano vari modelli di formazione.

- **-ano:** valdostano, emiliano, molisano, ecc.
- **-ese:** piemontese, calabrese, abruzzese, ecc.
- **-ardo:** lombardo, sardo
- **casi singoli:** trentino, ligure, romagnolo, veneto, laziale, umbro

Le parole che devi inserire sono gli aggettivi che indicano la provenienza



regionale. In italiano di solito li crei con i suffissi (cioè le “desinenze”) *-ano, -ese, -ardo*, ma ci sono anche 6 casi un po’ particolari...

Inserisci nel cruciverba gli aggettivi corrispondenti a queste regioni:

OGGI VEDO NERO!

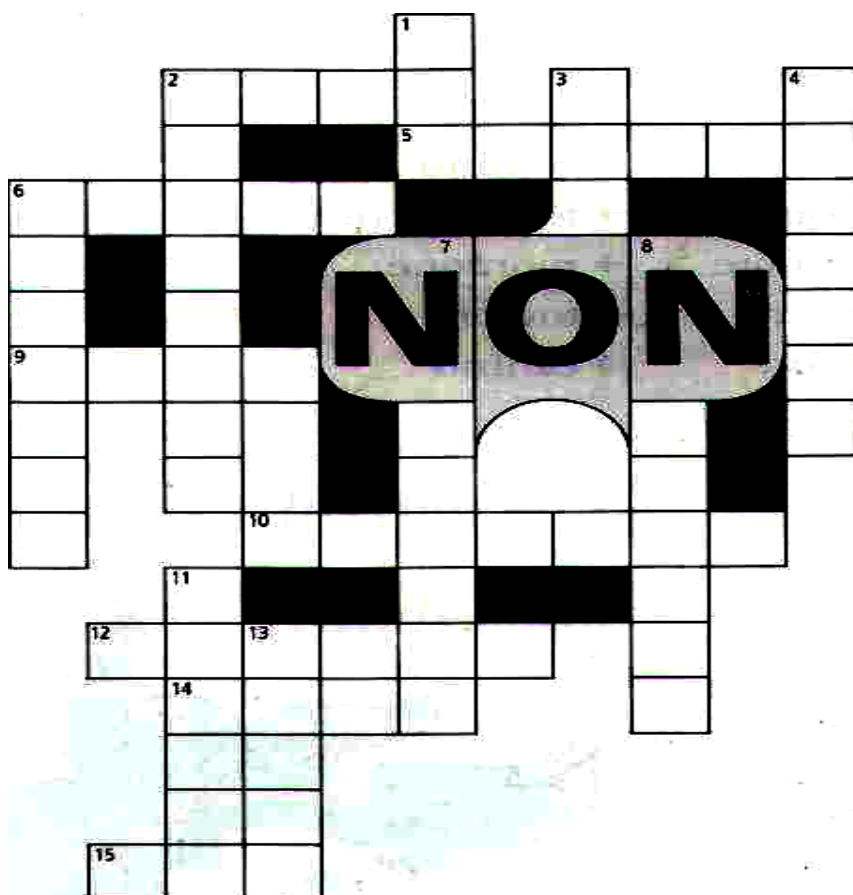
FORMATO

Cruciverba

OBIETTIVO

Ripassare le varie forme in cui si possono esprimere la limitazione e la negazione, il senso di “piccolo”, di mancanza. Ci sono giorni in cui si è depressi e si vede tutto... nero. Allora bisogna trovare uno dei tanti modi di esprimere il senso di negazione, di limitazione.

Eccotene alcuni esempi, davvero molto tristi come tutte le cose che dicono di no. Ma forse, divertendoti, la depressione passerà.



1. Per piacere, ... disturbarmi!
2. (*orizzontale*) Ho fretta, ho ... pochi minuti
2. (*verticale*) Ho fretta, ho ... pochi minuti
3. Non ho più una lira: ...!
4. Non ho più ... una lira!
5. Sono rimasto senza ...
6. (*orizzontale*) Nella vita non ho più ...
6. (*verticale*) Non ho più ... i soldi per tornare a casa
7. Sono solo, non conosco ...
8. Non ho trovato ... un amico
9. È rimasta pochissima stoffa, appena per una ...-gonna
10. Non ho più ... speranza di farcela
11. Ho ... quello che mi basta per sopravvivere
12. Soldi? Ne ho pochissimi ... per sopravvivere
13. Sono triste perché ho... amici
14. Capisci? Ho molto ... da stare allegro
15. Basta: non mi vedrete ... più

CHE COMPLICATO IL MONDO!

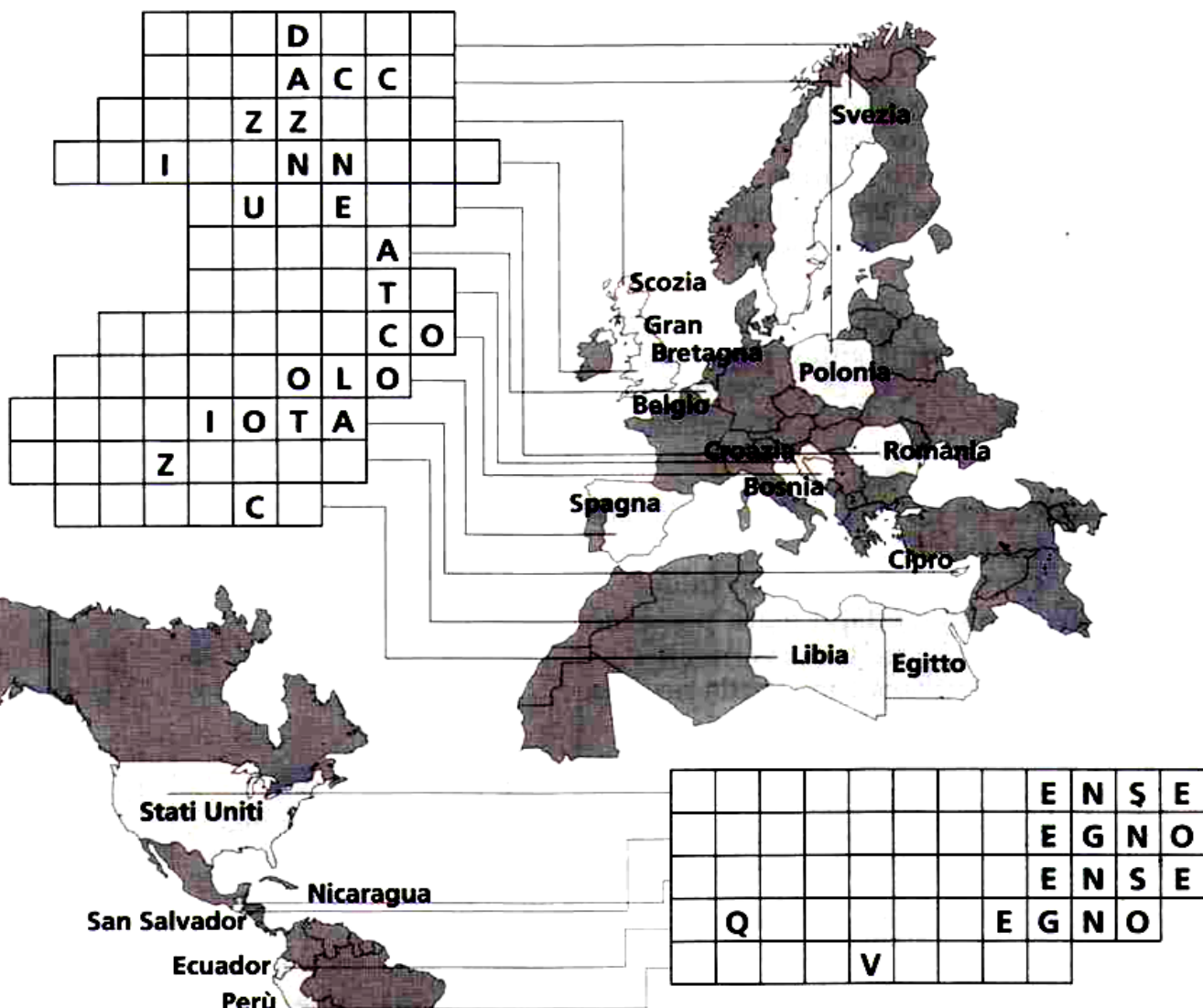
FORMATO

In apparenza è un cruciverba, in realtà è solo un giocoso esercizio.

OBIETTIVO

Focalizzare l'attenzione sulle mutazioni di alcuni aggettivi di nazionalità rispetto alle normali regole di derivazione.

Per parlare del mondo devi usare aggettivi di nazionalità, come "italiano", "francese", ecc. Qui l'italiano gioca brutti scherzi, perché ci sono delle variazioni spesso imprevedibili... Eccotene qui una buona raccolta, in cui sono già evidenziate le parti che cambiano.



PAROLE CHE LEGANO

FORMATO

È un cruciverba individuale, ma data la sua difficoltà può essere anche svolto a coppie.

OBIETTIVO

Utilizzare i connettori

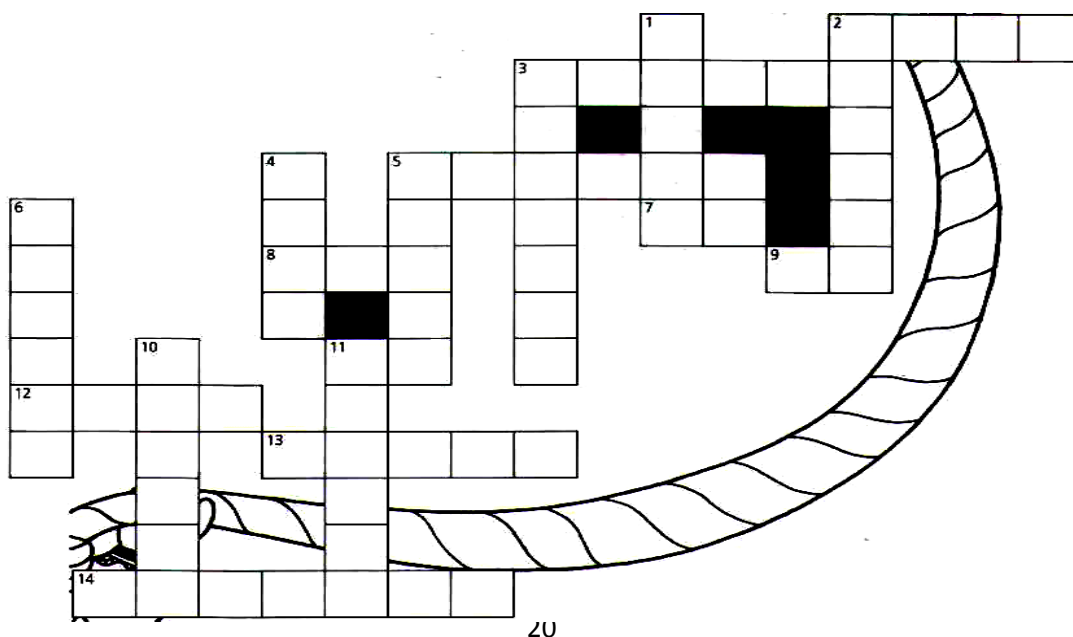
PROCEDURA

Lo studente dovrà completare le frasi con le parole appropriate che, una volta trovate, andranno inserite nel cruciverba. Per facilitare l'attività, si potranno scrivere le parole alla lavagna, in ordine sparso.

Le parole che compongono questo cruciverba hanno una caratteristica: legano, connettono ciò che precede con ciò che segue.

Completa le frasi e le troverai.

1. Possiamo vederci, ... se devo lavorare molto
2. (*orizzontale*) Non venire, a ... che tu non abbia cose importanti da dire
2. (*verticale*) Mi ha interrotto ... stavo lavorando
3. (*orizzontale*) Abbiamo finito di lavorare, ... possiamo chiudere!
3. (*verticale*) Non si deve parlare ... le lezioni
4. Prima lavori, e solo ... puoi chiedere i soldi
5. (*orizzontale*) Sono stanco ... ho lavorato troppo!
5. (*verticale*) ... lavori, e solo dopo puoi chiedere i soldi
6. Smetti di lavorare solo ... sei stanchissimo
7. Tu ... io insieme possiamo farcela
8. Prima lavori, ... prendi i soldi
9. Puoi venire, anche ... ho molto da fare
10. Ho lavorato tanto, ... non sono stanco
11. È arrivato ... stavo lavorando
12. Ci vediamo ... che mi sono fatto una doccia
13. Io vengo certamente, forse viene ... lui
14. Devo uscire, ... sia molto stanco



CHE ARTICOLO SARÀ MAI?

OBIETTIVO

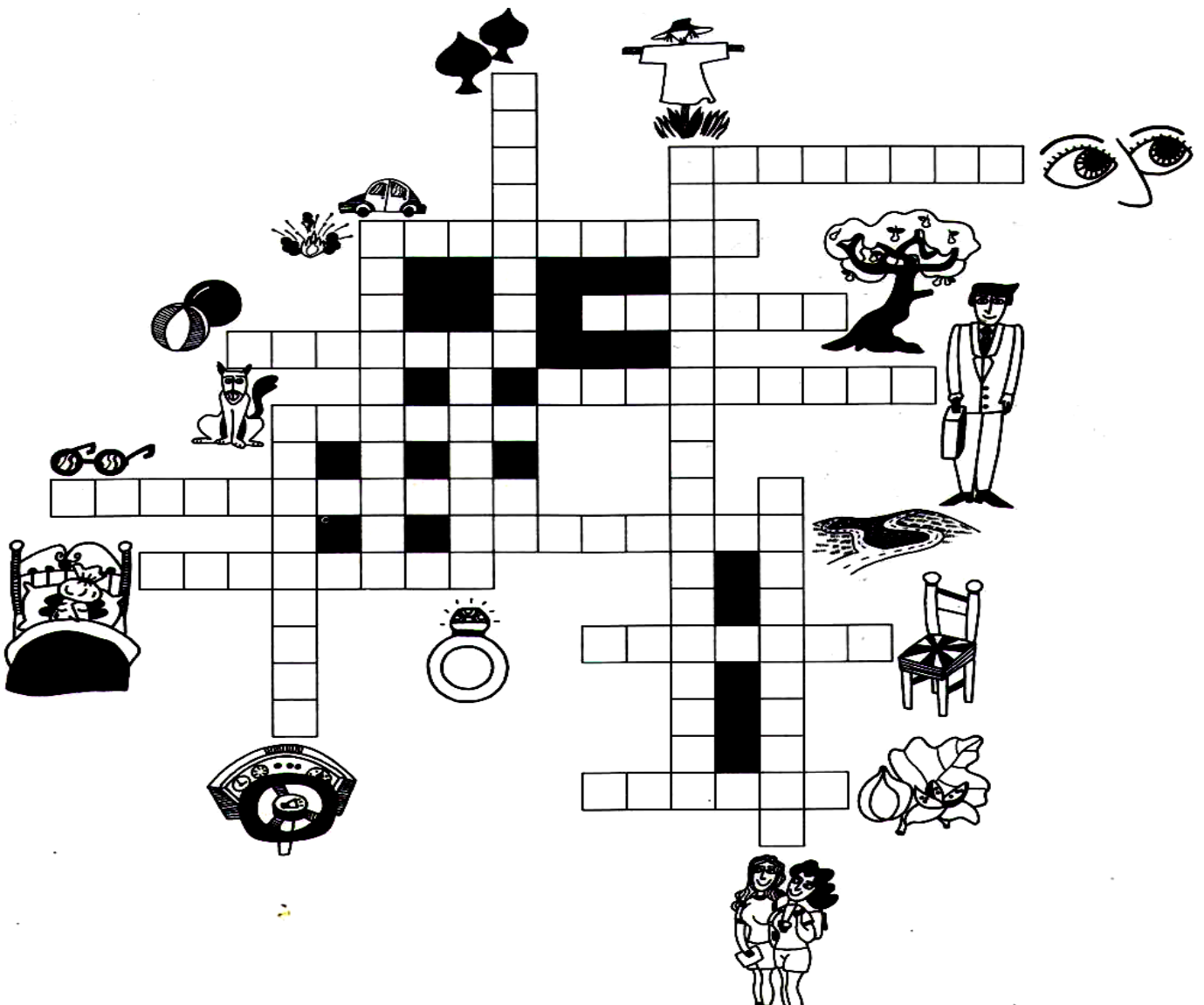
Esercitare gli articoli determinativi.

PROCEDURA

Data la relativa facilità, si può anche fare una gara di velocità tra gli studenti.

Inserisci nello schema le parole elencate sotto: ogni parola è preceduta dall'articolo (ignora pure gli apostrofi).

- | | | |
|-------------|-------------|---------------------|
| 1. anello | 7. macchina | 13. scoppio |
| 2. avvocato | 8. occhi | 14. sedia |
| 3. cane | 9. occhiali | 15. spaventapasseri |
| 4. malato | 10. palle | 16. strade |
| 5. clacson | 11. pero | 17. tedesche |
| 6. fichi | 12. picche | |



GIRO D'ITALIA

FORMATO

Riempimento di spazi vuoti. Gara a copie, ma può anche essere individuale.

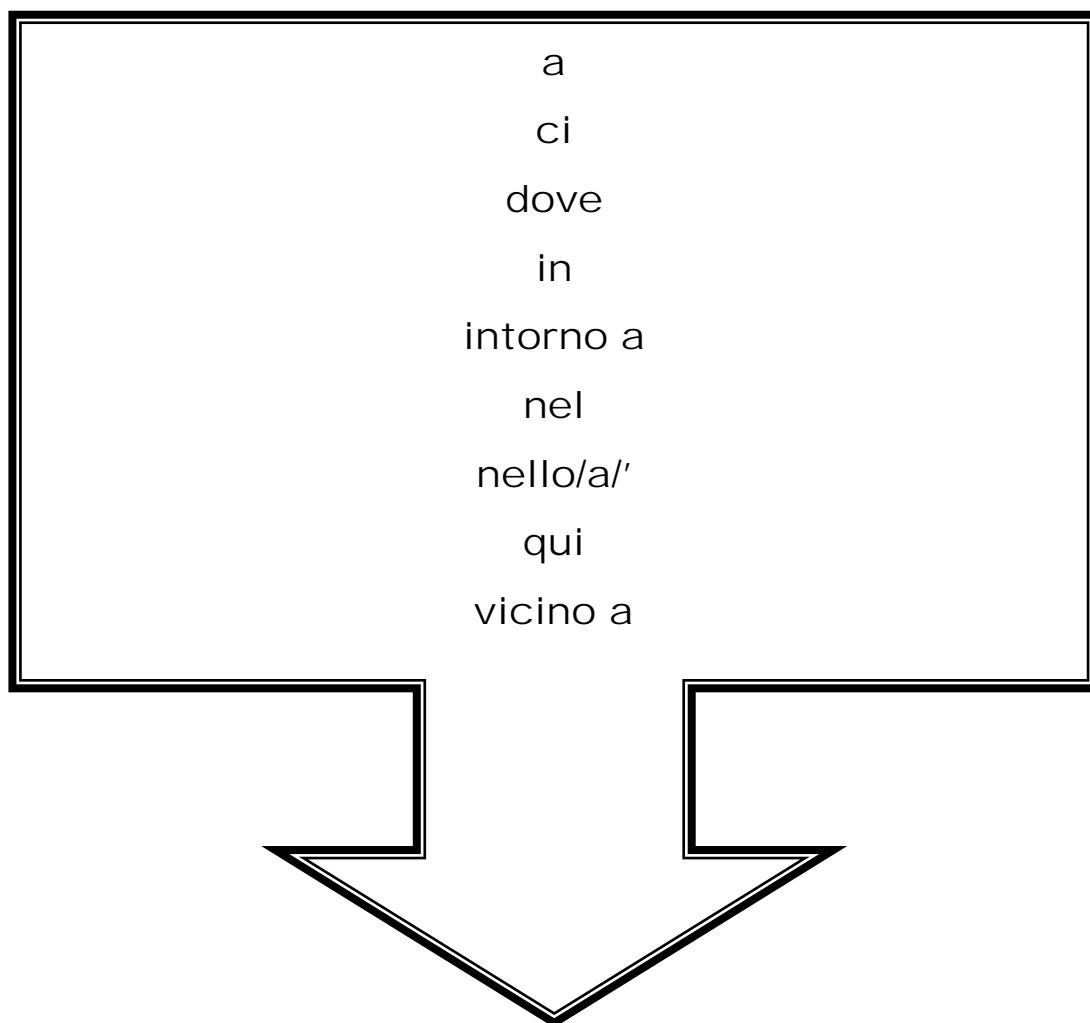
OBIETTIVO

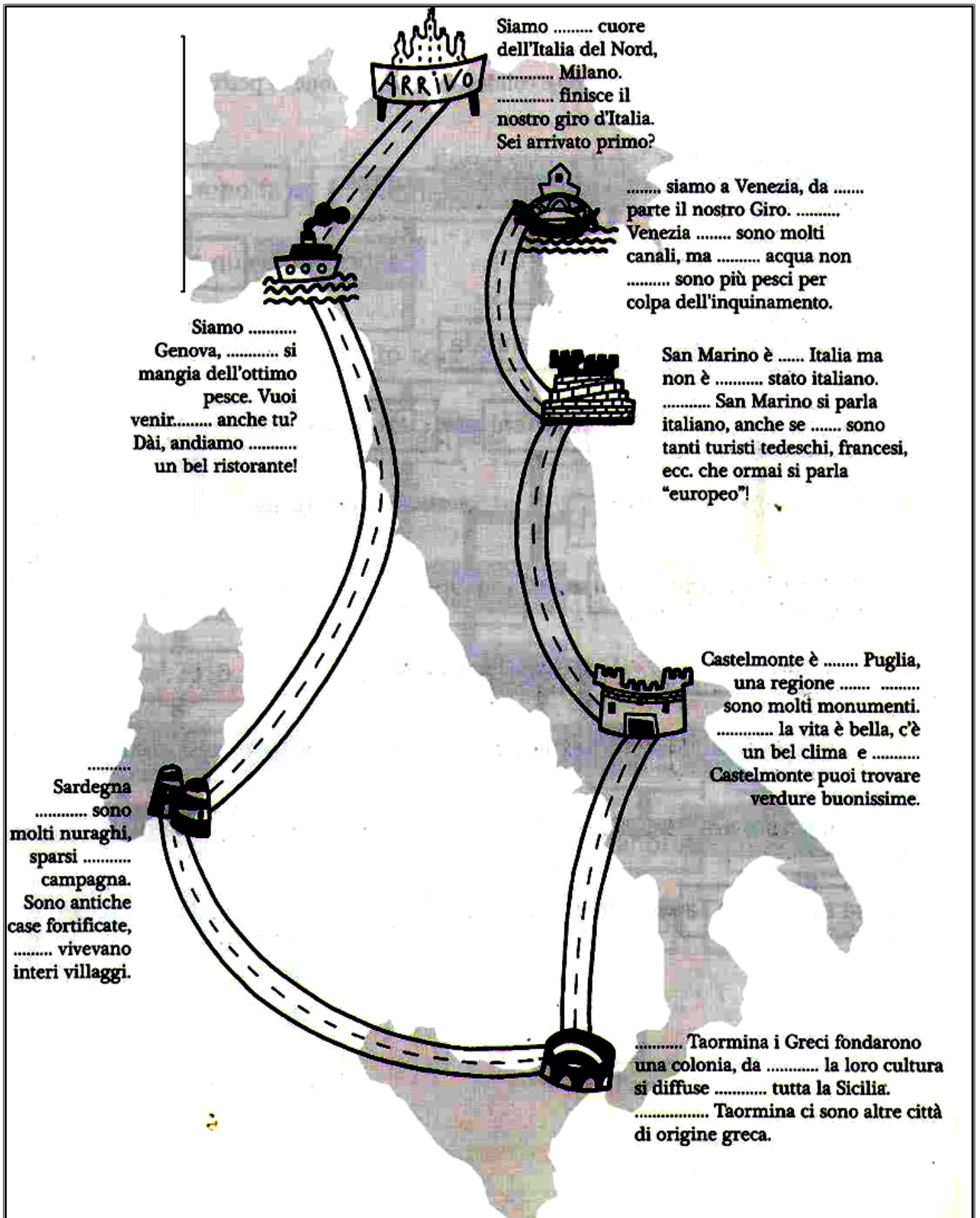
Utilizzare le nozioni di spazio.

PROCEDURA

Il giro è diviso in sette tappe. L'insegnante dà un paio di minuti per completare il testo della tappa; poi i due compagni si scambiano il foglio, l'insegnante dà le soluzioni, e ogni studente controlla che il compagno inserito la parola giusta. Ci si restituisce il foglio e si fa la seconda tappa, e così via fino all'arrivo. Il gioco può anche essere svolto individualmente.

Per percorrere una tappa devi inserire le nozioni di spazio mancanti, scegliendole tra quelle nel riquardo:





COSA BEVE IL VERBO "ESSERE"?

FORMATO

Labirinto in gara a coppie.

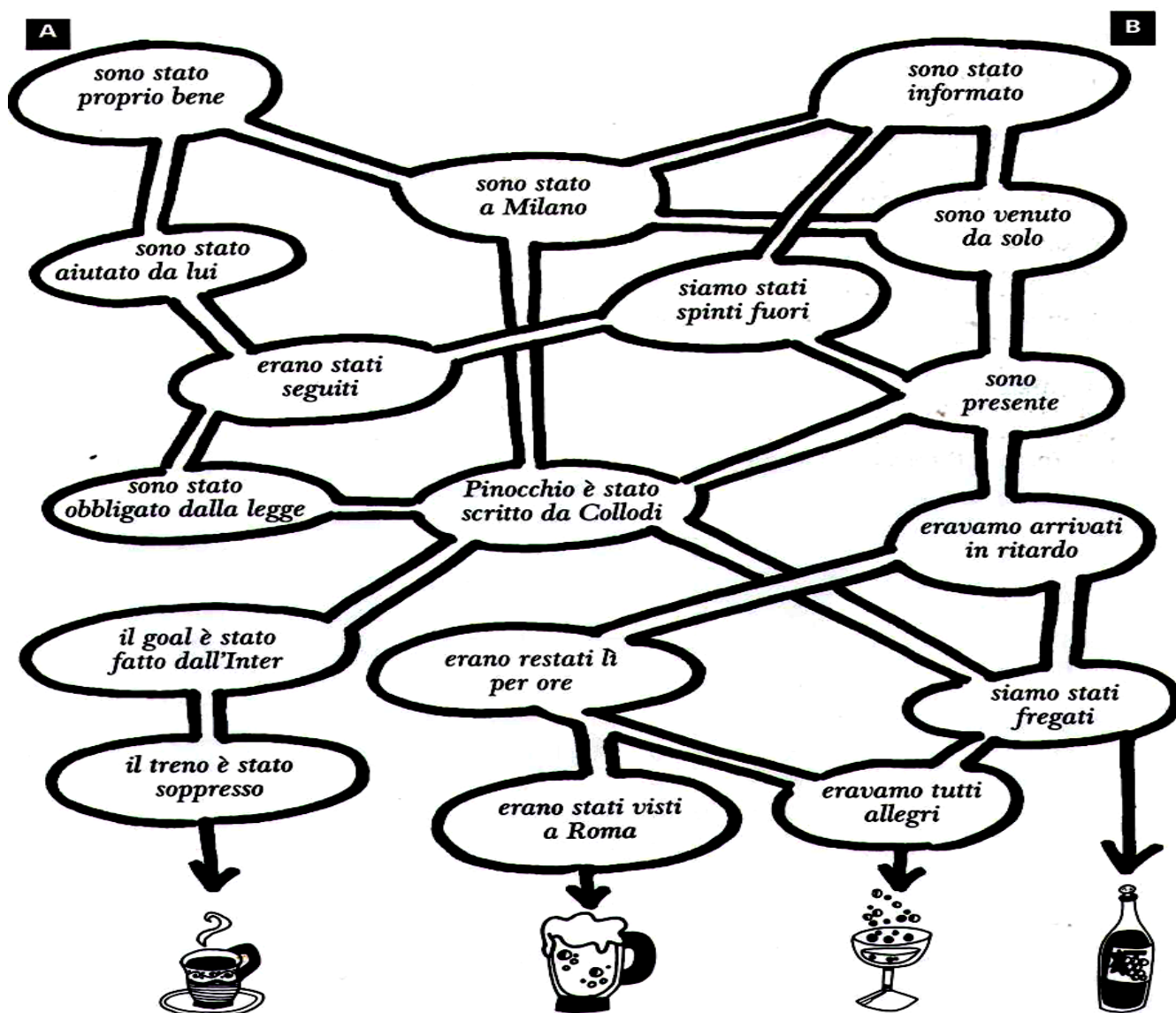
OBIETTIVO

Insegnare a distinguere tra il verbo essere usato come coplula ausiliare attivo, da un lato, e il verbo essere come ausiliare passivo, dall'altro.

PROCEDURA

Gli studenti sono divisi in coppie. I due giocatori partono insieme e vince chi arriva per primo a bere qualcosa. Per verificare la soluzione basta chiedere agli studenti cosa hanno trovato da bere.

Vincerà la gara lo studente che arriva per primo a bere la bevanda corretta. Per arrivarci, lo studente "A" deve passare solo su caselle in cui il verbo "essere" non è usato per un verbo passivo; lo studente "B" deve passare solo su forme passive.



UN CRUCIVERBA DAVVERO SUPERLATIVO

FORMATO

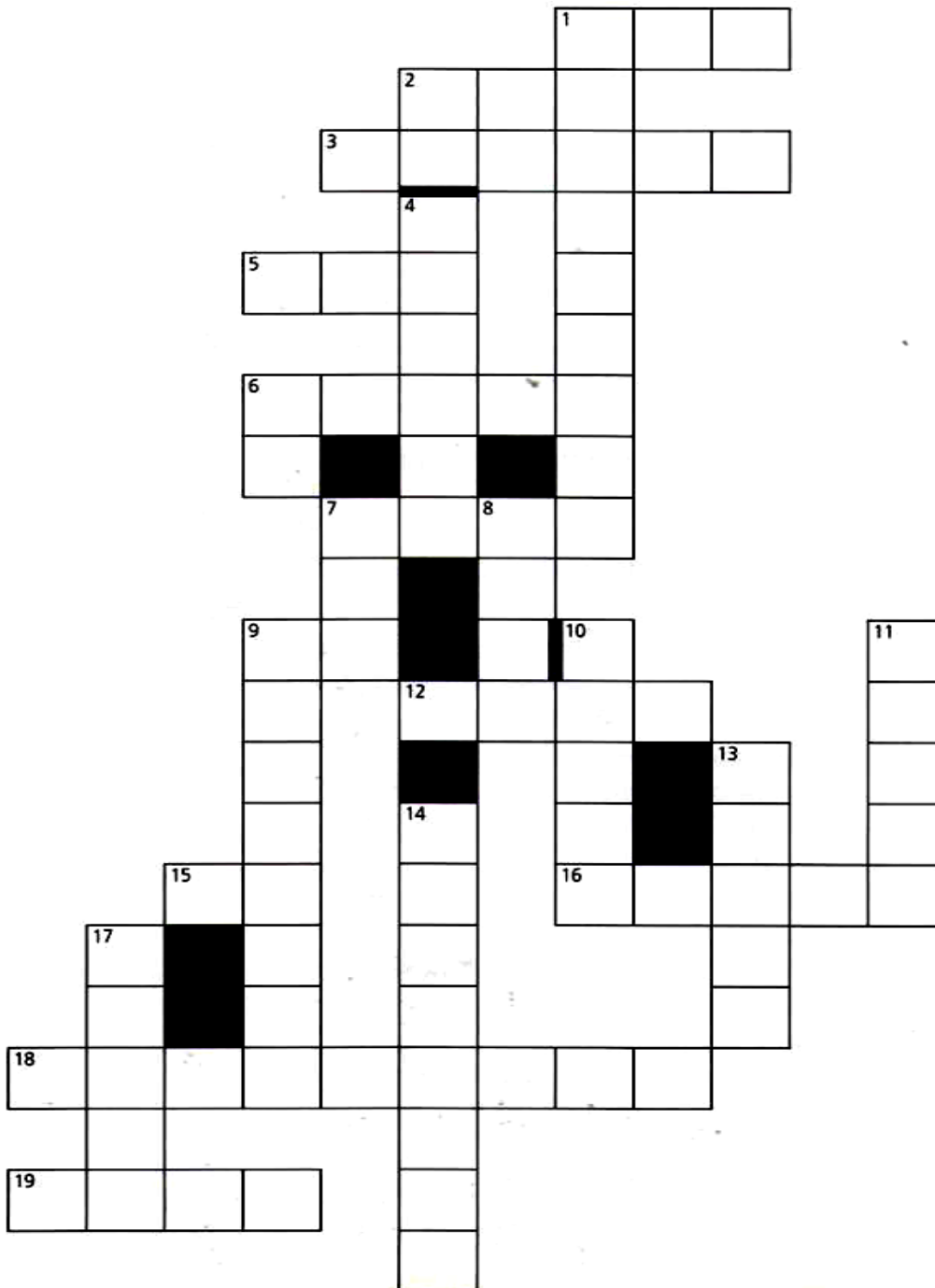
Cruciverba individuale.

OBIETTIVO

Ripassare il congiuntivo e il superlativo, nonché l'uso del congiuntivo e dei pronomi personali ad esso legati.

Tutte le parole da inserire in questo schema sono legate al comparativo (che, come certo ricordi, può essere di maggioranza, di uguaglianza e di minoranza) e del superlativo. In alcuni casi trovi tra parentesi il verbo o il proponente da inserire nella forma giusta; negli altri casi inserisci gli avverbi e le congiunzioni che servono: *più, meno, come, ecc.* Ricorda anche gli irregolari: *superiore, inferiore., ecc.*

1. (*Orizzontale*) Sono più felice di quanto non [*essere*]... mai stato!
1. (*Verticale*) E davvero il più bravo: è... a tutti noi.
2. Un elefante è... pesante di un cavallo
3. E molto più difficile di quanto io [*sapere*]... fare
4. E molto meno importante di... io pensassi
5. Marilyn era proprio la... bella di tutte
6. (*Orizzontale*) Lucio è... bravo quanto simpatico
6. (*Verticale*) Lucio è molto più simpatico di [*tu*]...
7. (*Orizzontale*) Anche se è di due anni più giovane, Mario è alto... Giovanni
7. (*Verticale*) E molto più furbo... intelligente
8. Anche se è più alto di Mario, Luigi è... imponente, gli manca qualcosa
9. (*Orizzontale*) Tu sei molto meno pigro di [*io*]...
9. (*Verticale*) E stupenda: simpatica, brava, allegra: è proprio la ... di tutti noi!
10. E meno difficile di quanto tu non [*credere*]...
11. E più affettuoso di quanto tu [*potere*]... pensare
12. Io ho molti più compiti di tutti [*essi*]...
13. Ho più progetti io di quanti lui [*avere*]... mai pensato di poterne avere
14. Ha tutti voti insufficienti: è il... della classe
15. Gianna è molto più bella ... te
16. Ho più grinta di quanta tu [*avere*]...
16. mai pensato di poterne avere
17. È... intelligente quanto bella: davvero una donna stupenda
18. Non ha la sua simpatia, i suoi risultati sono più scadenti, non ha la sua fantasia: gli è proprio..
19. Sei veloce come Paolo



BORGHE E CITTÀ D'ITALIA

LA PIAZZA

COMPRESIONE SCRITTA.

Leggete la lista delle attività che si svolgono nella Piazza delle Erbe di Mantova nella prima parte della giornata. Nelle piazze della vostra città si svolgono attività simili? Quali?



Ore 5 Gli operatori ecologici puliscono la piazza.

Ore 6 Arrivano i giornali nell'edicola sotto i portici.

Ore 7 Nella Basilica il parroco celebra la prima messa del mattino.

Ore 8 Aprono i negozi.

Ore 9 Arrivano i primi turisti con la guida.

Ore 10 Aprono le bancarelle delle carni, della frutta e della verdura, le pescherie.

Ore 11 Aprono le bancarelle dei fiori.

Ore 12 È l'ora dell'aperitivo al bar.

Ore 13 È l'ora dello spunto nelle rosticcerie e trattorie della piazza.

Produzione orale.

In piccoli gruppi, confrontate le esperienze.

- In Italia le piazze rappresentano spesso il “salotto” della città, un luogo di vita e di incontro. Come si “vive la piazza” nel vostro Paese?
- Come è una piazza tipica del vostro Paese? Ci sono aree pedonali? Portici? Panchine? Aree di parcheggio? Vi si svolge il mercato? In quale ore del giorno, o della sera, è più frequentata? Da chi?



COMPRESIONE SCRITTA E COMPETENZA GRAMMATICALE

Scegliete le preposizioni corrette.

QUANDO NASCE LA PIAZZA?

La piazza nasce **1. in/per/a** Italia, agli inizi **2. sul/dal/del** Medioevo, come sagrato della Cattedrale o come spazio largo **3. da/di/in** fronte alla sede dell'autorità civile. Da qui due tipi **4. di/da/della** piazza, una di tipo religioso, un'altra di tipo civile. Un terzo tipo, la piazza del mercato, delle erbe o comunque **5. sul/dal/del** mercato ambulante, cambia aspetto e funzioni a seconda **6. delle/dalle/sulle** regioni. Infatti, la piazza delle erbe nasce prevalentemente **7. del/al/ sul** Nord Italia (per esempio a Padova e a Verona); al Centro, la piazza del mercato si trasforma spesso **8. in/di /da** un mercato coperto, come **9. per/a/in** Firenze, **10. con/per/da** le logge del Mercato Nuovo. Nel Medioevo, intorno **11. alle/delle/dalle** piazze, si sviluppò rapidamente il centro delle città.

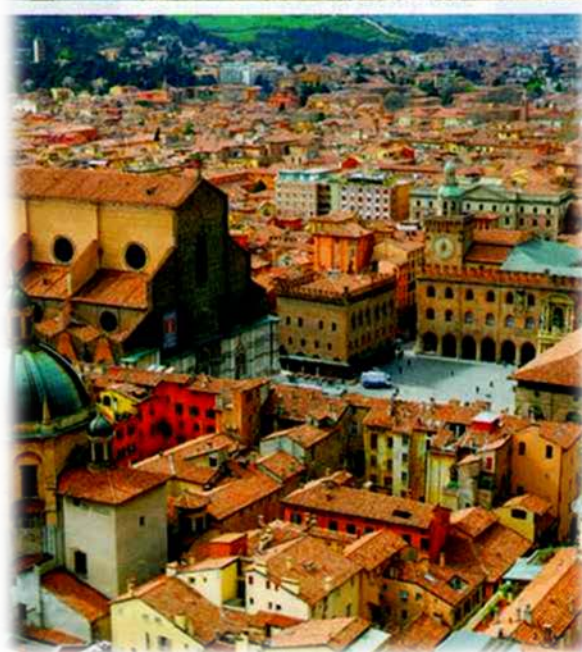
LA CITTÀ MEDIEVALE

COMPRESIONE SCRITTA

Leggete e sottolineate nel testo almeno tre caratteristiche della città medioevale.

La pianta della città medioevale è varia e per lo più si adatta al luogo in cui sorge, presentando così salite e discese sia nelle strade sia nelle piazze (tipica la "piazza del Campo" di Siena e la "piazza del Saracino" ad Arezzo). Le strade consistono di strette, **sinuose** vie e viuzze che **sboccano** all'improvviso davanti a chiese, a palazzi o a panorami di campagna, presentando angoli caratteristici. Le vie sono spesso **fiancheggiate**, su entrambi i lati, da **portici** che formano la parte anteriore della bottega e riparano i banchi all'aperto degli artigiani e dei mercanti. Fino al '600, infatti, le botteghe non hanno vetrine, perché il vetro è un articolo di lusso.

Il nucleo civico della città medioevale, quello in cui si svolge la vita sociale e politica della comunità urbana, è costituito da un complesso di edifici che **spiccano** sugli altri per la loro imponenza e per la loro funzione, per esempio la Cattedrale. Davanti alla Cattedrale di solito si apre la piazza del mercato dove si tengono anche riunioni pubbliche ed assemblee, sacre rappresentazioni e **tornei**. Edificio caratteristico delle città comunali è il Palazzo di Città, dove si tengono le riunioni e le assemblee per il governo della città e per l'amministrazione della giustizia. Nella città medievale ci sono anche i palazzi dei nobili e delle Corporazioni degli artigiani e dei mercanti, cioè di quelle associazioni di cittadini che esercitano la stessa professione (lanaioli, pellicciai, setaioli, banchieri, **speziali**, ecc.) e che costituiscono la classe dirigente della città stessa.



APPROFONDIMENTO LESSICALE:

PAESAGGIO URBANO

Abbinare le parole evidenziate nel testo alle loro definizioni.

- 1: luoghi di passaggio o sosta, molto aperti all'esterno, con colonne di sostegno della copertura o dell'edificio sovrastante
- 2: venditori di spezie o erbe medicinali
- 3.....: sono riconoscibili, emergono
- 4 : arrivano

- 5: delimitate a lato
6: tortuose, con molte curve
7: spettacoli di armi, con cavalieri

PRODUZIONE ORALE

Esistono anche nei vostri Paesi borghi antichi? In coppia, descrivetene le caratteristiche seguendo la traccia.

- nome del borgo, regione in cui si trova
- storia
- struttura architettonica
- feste / tradizioni gastronomiche

LO STATO DELL'ARTE

I MUSEI ITALIANI

Leggete il testo e indicate se le affermazioni sono vere o false.

- | | | |
|--|---|---|
| 1. La maggior parte dei musei italiani è nata da collezioni private. | V | F |
| 2. Le chiese, le fondazioni e i palazzi non sono musei. | V | F |
| 3. Le Case-Museo erano le abitazioni di artisti famosi. | V | F |
| 4. Alcuni musei importanti sono in città di provincia. | V | F |

Il termine *museo* deriva dalla parola *Muse*, le divinità che, secondo la mitologia greca e romana, personificavano le aspirazioni artistiche ed intellettuali; il Tempio delle Muse (il museo) era, in origine, il luogo in cui veniva impartita l'educazione e si promuoveva la cultura. Nel corso dei secoli, le raccolte d'arte sono sempre state di proprietà della nobiltà: infatti, molti musei italiani sono nati dalle raccolte dei grandi signori rinascimentali e poi sono stati incrementati con successivi acquisti o donazioni. In Italia sono presenti oltre 3000 musei e raccolte d'arte (sia pubbliche che private), oltre a fondazioni, istituzioni e monumenti divenuti istituzioni museali, ovvero castelli, chiese, aree archeologiche e palazzi. Esistono

diversi tipi di musei: archeologici, storici, etnologici, antropologici, scientifici o tecnici. I numerosi musei d'arte solitamente sono specializzati per periodi (arte etrusca, arte medievale, arte moderna) e per forme d'arte (disegni e stampe, scultura, pittura). Oltre ai più "classici" (archeologici, storici, artistici e scientifici), esistono anche i musei specializzati, interamente dedicati ad un tema, come il cinema, la ceramica, l'automobile, sino¹ ad arrivare ai temi più curiosi come il cappello, la bilancia o il presepio. Per chi ama la storia, la letteratura e l'arte, sono aperte al pubblico numerose Case-Museo, ovvero le case che hanno dato i natali², ad alcune delle più importanti personalità: da Pirandello a D'Annunzio, da Leonardo Da Vinci a Giotto. Molti dei principali musei italiani sono situati nelle grandi città protagoniste della storia e dell'arte italiana ed internazionale, come Milano, Torino, Roma, Urbino, Bologna e Firenze, ma non bisogna sottovalutare l'importanza di tutte le altre strutture museali situate in provincia. Tra i più celebri musei vi sono: la *Galleria degli Uffizi* di Firenze, la *Galleria Borghese* di Roma, i



Musei Vaticani (che compongono forse la raccolta privata più cospicua del mondo), la *Collezione Peggy Guggenheim* di Venezia (il più importante museo italiano dedicato all'arte europea ed americana), il Museo della Scienza e della Tecnica *Leonardo Da Vinci* di Milano, il *Museo*

Egizio di Torino e molti altri ancora.

1. **Sino:** fino 2. **Dare i natali:** essere il luogo dove nasce una persona

PRODUZIONE ORALE

In piccoli gruppi, ognuno di voi rispondete personalmente a due o tre domande.

- Conoscete i musei italiani citati nel testo?

- Quali altri musei conoscete nelle città italiane citate nel testo?
- Quali sono i musei più famosi nel vostro Paese?
- Che differenze ci sono fra il museo, la mostra e la galleria?
- Quali tipi di musei preferite visitare?

LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Leggete l'articolo e indicate se le affermazioni sono vere o false.

1. Ci sono persone che temono lo sfruttamento economico del patrimonio culturale per motivi politici. **V F**
2. In generale, le librerie dei musei hanno prodotto in passato un elevato reddito per lo Stato. **V F**
3. È necessario considerare le diverse possibilità espressive della comunicazione visiva. **V F**
4. È impossibile adattare le edizioni documentarie dell'arte italiana alle diverse culture. **V F**
5. Un atteggiamento imprenditoriale più deciso può facilitare la promozione dell'arte italiana. **V F**

ESISTONO MOLTE ALTERNATIVE ALL'IDEA DI FAR CASSA CON LE NOSTRE OPERE D'ARTE.

COME SI VALORIZZA IL NOSTRO PATRIMONIO

Con alcune innovazioni al Ministero della Cultura, lo Stato **promuove** azioni per ricevere maggiori **profitti** dal patrimonio storico e artistico. Il **mantenimento** di questo patrimonio è molto complesso e difficile ma esso costituisce pur sempre la materia prima di una delle industrie maggiormente **in attivo** nel Paese. L'intento di mettere a frutto i beni culturali per fare cassa è contrastato da coloro che nel **patrimonio** culturale continuano a vedere uno strumento di conoscenza e di elevazione civile, e che per

«**valorizzazione**» non intendono mercificazione¹ ma accrescimento attraverso la ricerca e potenziamento per fini educativi. Ma non vi è proprio alcun modo per aumentare la **rendita** del **patrimonio** senza abbassarne l'immagine? Il tentativo più serio in questa direzione si deve al Ministro Alberto Ronchey, che quindici anni fa allestì² nei musei librerie affidate a **privati**. L'operazione è stata di qualche successo, specialmente dove l'afflusso dei visitatori è alto come, per esempio, al Colosseo. Nella gran parte dei musei, però, i risultati sono stati deludenti. D'altra parte non si è mai cercato di **promuovere** una forte **valorizzazione** del nostro **patrimonio** con operazioni di vera politica culturale. Sul nostro **patrimonio** artistico si potrebbero compiere operazioni molto significative, diffondendone, con determinazione, la conoscenza nel mondo, anche per mezzo delle tecnologie più avanzate, sia a livelli alti, di studio, sia su base più ampia, divulgativa³. Esistono già i requisiti necessari, dagli archivi di dati alle competenze scientifiche, per poter cominciare subito. Lo si può fare attraverso un vasto programma di edizioni scientifiche di opere d'arte e di monumenti, presentando immagini dotate di apparato critico simbolico, non scritto ma costituito da simboli grafici che si riferiscano alla descrizione e catalogazione delle opere d'arte, per non limitare il potere della comunicazione visiva. L'arte italiana, antica e moderna, ha una bibliografia immensa, ma sono ancora insufficienti le edizioni documentarie adeguate alle attuali esigenze di studio e di conoscenza, soprattutto nel settore della divulgazione. Manca, per esempio, una buona guida archeologica di Roma in cinese, che non si può ottenere semplicemente traducendone una scritta per il pubblico europeo. È necessaria cioè un'organizzazione molto forte, com'è nel suo complesso quella statale delle soprintendenze, anche con il contributo di



tanti giovani ben qualificati, ma attualmente con poche possibilità di lavoro. A questi compiti potrebbe interessarsi una direzione generale concepita per la **valorizzazione del patrimonio** artistico e intesa come una grande azienda di promozione dell'arte italiana.

adattato da: Adriano la Regina La Repubblica, 3 ottobre 2009

1. **mercificazione:** riduzione a oggetti di consumo regolati dal mercato
2. **allestire:** organizzare
3. **divulgativa:** rivolta a tutti, non solo per specialisti

APPROFONDIMENTO LESSICALE: ECONOMIA

In coppia, abbinare le parole evidenziate nell'articolo alle loro definizioni.

- | | |
|--------------------------------|---|
| 1. profitti | a. conservazione in buono stato |
| 2. in attivo
da un capitale | b. entrata, in genere di denaro, che si ottiene con regolarità |
| 3. patrimonio | c. bilancio che chiude con guadagni |
| 4. mantenimento | d. (qui) persone singole in opposizione a enti/istituti statali |
| 5. valorizzazione | e. favorire, far crescere, sviluppare un'attività o un'impresa |
| 6. rendita | f. guadagni |
| 7. privati | g. capitale |
| 8. promuovere | h. azione per dare valore, importanza e evidenza a qualcosa |

In coppia, dite qual è il significato delle seguenti espressioni.

1. Fare cassa
2. Essere la materia prima
3. Mettere a frutto

PRODUZIONE ORALE

In piccoli gruppi, fate una breve sintesi orale dell'articolo **“Come si valorizza il nostro Patrimonio”**

- Sottolineate le informazioni fondamentali.

- Evidenziate anche i commenti più importanti.
- Elaborate una vostra considerazione o una conclusione.
- Prendete appunti e preparatevi ad esporre alla classe oralmente la vostra sintesi.

COMPRESIONE SCRITTA E COMPETENZA GRAMMATICALE

Completate la tabella

Sostantivo: singolare/plurale	Aggettivo	Verbo: infinito/participio
1. / innovazioni/.....
2. //contrastato
3. potenziamento/...../.....
4. afflusso/.....	affluire/affluito
5. /	compiere/.....
6. divulgazione/...../.....

SANDRO BOTTICELLI

Sandro Botticelli (Firenze 1445 - 1510) ha lavorato a Firenze all'inizio del Rinascimento. I suoi maestri sono stati Filippo Lippi, Antonio del Pollaiolo e Andrea del Verrocchio. Le sue opere più celebri sono caratterizzate da un ideale equilibrio tra il naturalismo e l'artificiosità delle forme.

Ha uno stile inconfondibile che rivela meditazioni filosofiche profonde; si suppone che il pittore conoscesse l'Umanesimo neoplatonico e che frequentasse i circoli culturali colti vicini alla famiglia Medici. I capolavori più noti sono "La Nascita di Venere" e "La Primavera", conservati alla Galleria degli Uffizi.



Sandro Botticelli, "La Primavera"

COMPRESIONE SCRITTA

Leggete la descrizione del dipinto e scrivete i nomi dei personaggi.

In genere, la figura centrale del dipinto è identificata con Venere anche per la presenza, sulla sua testa, del Cupido bendato che scaglia¹ la freccia dell'amore fra le fronde² dell'albero d'arancio. All'estrema destra poi si riconosce una figura maschile alata che soffia. Si tratta di Zefiro che insegue Cloris, la ninfa di cui è innamorato, che qui fugge mentre dalla sua bocca esce una corona di fiori. Assistiamo allora a una trasformazione perché Cloris si muta nella donna dallo splendido abito fiorito: Flora. Da un restauro recente, inoltre, si è evidenziato che le mani di Cloris sono trasparenti e lasciano vedere i fiori della veste della figura successiva, come a sottolinearne il passaggio di identità. Sull'altro lato della tavola, si susseguono³ il gruppo delle tradizionali compagne di Venere, le tre Grazie, qui coperte di leggerissimi veli trasparenti, precedute da Mercurio con i calzari⁴ alati, intento a scacciare le nuvole muovendo il caduceo⁵.

1. **scaglia:** (3° pers. sing, di scagliare) tira
2. **fronde:** foglie e rami di un albero
3. **si susseguono:** vengono dopo, seguono
4. **calzari:** scarpe

5. **caduceo:** bastone alato con due serpenti attorcigliati, usato da Mercurio per mettere pace fra le persone

COMPRESIONE SCRITTA

Conoscete le figure mitologiche rappresentate nel dipinto? Abbinare i nomi alle descrizioni.

a. Dio dell'amore b. Vento che viene da ovest, specie in primavera c. Dea dell'amore e della bellezza d. Divinità dell'amabilità, della giocondità e della bellezza muliebre (Aglaia, Eufrosine, Talia) e. Messaggero di Zeus (Giove), protettore del commercio f. Ninfa dei giardini g. Antica divinità italica, dea della vegetazione e dell'agricoltura.

LEONARDO DA VINCI

Nasce nel 1452 a Vinci, vicino a Firenze, figlio di Ser Piero d'Antonio, notaio. Nel 1468 Leonardo va a Firenze ed entra nella bottega del Verrocchio. Qui viene notato da Lorenzo Il Magnifico, che gli affida un affresco. Nel 1482 inizia a viaggiare, Va a Milano dal Duca Ludovico Sforza, che lo assume. Dipinge le due versioni de "La Vergine delle Rocce" e "La dama con l'ermellino". Nel 1495 dipinge "L'ultima cena". Nel 1499 scappa da Milano, invasa dai francesi. Tornato a Firenze, dipinge "La Gioconda", e poi nel 1513 si trasferisce alla corte del Re di Francia e nel 1519, a 67 anni, muore ad Amboise.



PRODUZIONE SCRITTA E COMPETENZA GRAMMATICALE

Completate il testo con le forme riflessive dei verbi al passato prossimo.

Leonardo ha svolto la sua attività fra il '400 e il '500, e proprio in questo sta la sua

peculiarità, quella cioè di essere un artista che ha sintetizzato i caratteri della cultura quattrocentesca e posto le basi per una nuova visione dell'arte e della conoscenza nel Cinquecento. Gli studi di Leonardo **1.** (rivolgersi)..... a ogni campo della conoscenza, dalla scienza alla pittura, all'urbanistica, all'ingegneria, raggiungendo in ognuno un grande successo: in quello scientifico, per esempio, la sua opera **2.** (basarsi).....su criteri rigorosi, in quello artistico la sua creatività **3.** (sposarsi).....con la ricerca della perfezione assoluta. Leonardo interrogava tutto: "lo domando", scriveva spesso nei suoi quaderni. Ma questa sua grande curiosità **4.** (accompagnarsi).....ad un altrettanto grande desiderio di concretizzare le sue conoscenze: scienza e pratica sono quindi indissolubili. Importanti sono stati gli studi di Leonardo riguardo all'urbanistica: durante il periodo della peste a Milano, **5.**(dedicarsi).....a un progetto di città ideale, che teneva conto dei problemi e delle esigenze cittadine. Lo spirito ingegneristico di Leonardo **6.** (applicarsi).....anche alla creazione di nuove tecnologie: profondamente affascinato dal volo, passava interi anni a costruire macchine per volare che, dapprima simili ad uccelli, **7.** (trasformarsi).....pian piano in vere e proprie antenate dei nostri aereoplani.

COMPRESIONE SCRITTA

Osservate il dipinto e leggete la descrizione.

Qual è lo stato d'animo dell'ermellino?

La dama con l'ermellino, Leonardo da Vinci
1488-1490.

La torsione del busto della figura sembra avvenire nel momento in cui si guarda il quadro. L'ermellino volge lo sguardo verso la stessa direzione della donna, il suo manto è tracciato pelo per pelo; la bestiola sembra quasi spaventata, ma la mano



della donna, di una lucida anatomia, lo placa. Dai raggi X emerge che dietro la spalla sinistra della dama era anticamente dipinta una finestra: ecco il motivo di quella luce così intensa e dell'effetto del riflesso che noi vediamo oggi.

PRODUZIONE ORALE

Qual sensazioni vi dà l'immagine del dipinto? Continuate la descrizione, aiutandovi se volete con le seguenti espressioni da completare.

La nobiltà della donna si vede da...

L'espressione del volto è...

La donna ha un atteggiamento...

La luce nel dipinto produce alcuni effetti...

MICHELANGELO

PRODUZIONE ORALE

A coppie, osservate il David. Che cosa vi comunica questa statua? Provate a descriverla, utilizzando se volete le seguenti espressioni.

altezza • forza • bellezza • proporzioni • gioventù • potenza • intelligenza • lotta •
libertà

COMPRENSIONE SCRITTA E COMPETENZA GRAMMATICALE

Leggete il testo e coniugate i verbi alla forma passiva nel tempo appropriato del passato.

Fra le opere d'arte più celebri del mondo, nessuna è "polisemantica" più del David di Michelangelo, la statua che ha già festeggiato oltre 500 anni di vita: ma quali sono i significati del David? Prima di tutto c'è il significato iconografico che ci arriva dalla Bibbia. Il giovane eroe di Israele affronta in battaglia il terribile gigante Golia. Davide è l'adolescente bello e feroce che trionfa sul suo nemico perché il Dio degli eserciti è con lui. A questo significato si

sovrappone la metafora politica: a Firenze, agli inizi del 1500, l'immagine del David vincitore del gigante Golia diventò il simbolo della libertà repubblicana che Dio protegge e che nessun nemico potrà mai distruggere. La statua che 1. (collocare)..... dai fiorentini di fronte al Palazzo della Signoria, nel luogo di più alta valenza simbolica della città, doveva esprimere al tempo stesso la calma e la forza. David non poteva essere un fragile adolescente ma un giovane uomo nel pieno della forza fisica. Doveva apparire grande e maestoso. I cittadini dovevano percepirlo come Colosso e come Gigante perché la statua 2. (chiamare).....a essere il simbolo visibile della potenza della Repubblica, che è forte perché su di essa vigila l'occhio di Dio. L'altro significato è quello che riguarda il giudizio critico-estetico: lo esprime per primo Giorgio Vasari, il famoso artista fiorentino. "Questa - dice il Vasari - è la statua della vittoria. Con la sua statua Michelangelo ha vinto gli antichi." La scultura che 3. (inaugurare).....dai fiorentini l'8 settembre 1504 esaurisce l'idea stessa di statua. Tradotto in formula turistica moderna questo giudizio vuol dire: "Il David è la statua più bella del mondo, non si può non venire a vederlo". Ma il sistema dei significati della scultura non finisce qui. C'è per esempio quello della "divinizzazione". Nel 1873 il David 4. (trasferire)..... da Piazza della Signoria e collocato nel museo dell'Accademia. Il David 5. (sistemare).....al centro di un'edicola, diventando così il moderno totem dell'immaginario turistico universale: la statua più bella del mondo, l'uomo più bello del mondo.

MICHELANGELO BUONARROTI

Nato a Caprese, vicino ad Arezzo (1475), è morto a Roma nel 1564. Scultore, pittore, architetto e poeta è tra i maggiori protagonisti del Rinascimento. Ha fatto della sua attività un'eterna ricerca dell'ideale di bellezza. Le sue opere sono conosciute in tutto il mondo e considerate fra i più importanti lavori dell'arte occidentale: lì David, la Pietà (il suo primo capolavoro e la prima opera fatta in marmo di Carrara, la materia prima della sua creatività) e il ciclo di affreschi nella *Cappella Sistina*, da interpretare come l'esaltazione dell'opera di Dio che crea l'uomo a sua immagine e somiglianza. Cristo viene rappresentato come

perfetto e ultimo compimento della creazione divina, innalzando l'uomo ancora di più verso Dio; in questo modo appare più chiara la celebrazione che fa Michelangelo della bellezza del corpo umano nudo.

CULTURA E GUSTO IN CUCINA

“Si è golosi come si è artisti, come si è poeti. Il gusto è un organo altrettanto delicato, perfettibile e rispettabile di un occhio e di un orecchio.”

Guy de Maupassant



*Michelangelo Merisi detto il Caravaggio,
Bacco, 1596-1597*

*Pittura etnisca, un banchetto nella Tomba
degli Scudi, Tarquinia*

Le citazioni

- Si entra in *gastronomia* come si entra in religione. (Marcel Proust)
- La *tavola* è il solo luogo dove non ci si annoia mai dopo la prima ora. (A. Brillat-Savarin)
- Non è buono quello che è *buono da mangiare*, ma è buono quello che è *buono da pensare*. (Claude Lévi Strauss)



- *Bevendo* gli uomini migliorano: fanno buoni affari, vincono le cause, sono felici e sostengono gli amici. (Aristofane)

COMPRESIONE SCRITTA E PRODUZIONE ORALE

In coppia, osservate le immagini, leggete le citazioni e rispondete.

- Perché a tavola il tempo passa più piacevolmente?
- È vero che chi mangia male ha cattivi pensieri?

In coppia, svolgete uno dei seguenti compiti.

- Scegliete una delle immagini e commentatela.
- Scegliete una delle citazioni e commentatela.
- Conoscete altri aforismi o proverbi sul cibo?
- Create voi un aforisma sul mangiare o sul bere.



Cecco del Caravaggio, *Il suonatore di flauto*, 1610-1620

Annibale Carracci, Il mangiafagioli, 1583-1584



APPROFONDIMENTO LESSICALE: ENOGASTRONOMIA

Evidenziate nell'elenco le parole utilizzabili in campo enogastronomico.

enologia • arrostitire • graticolare • griglia • specialità • ricetta • palato
friggere • cuocere • fiorire • sapore • profumo • musicale • bollire •
sbollire • robusto • graduato • gusto • cottura • condimento • cibo •
frizzante • padella • allegro • abbinamento • cucire • casseruola • tagliere

Fate una lista di vocaboli appropriati per ognuna delle categorie. Scegliete tra quelli evidenziati sopra e aggiungetene altri.

Parole per parlare del cibo

Attrezzi e oggetti per cucinare

Parole per parlare del vino

Azioni che si fanno in cucina

Varietà di paesaggio e di prodotti

La penisola italiana presenta una sorprendente varietà di paesaggi e tipologie climatiche. Dalle Alpi, all'estremo nord, con i monti più alti (Monte Bianco, 4810m; Monte Rosa, 4634m; Cervino, 4478m) si passa alla pianura Padana che rappresenta, con circa 45.000 km², più della metà della superficie pianeggiante del paese. Inoltre, ci sono circa 8500 km di coste, dall'Adriatico al Tirreno comprendendo le isole grandi e piccole. Infine, la catena degli Appennini separa la penisola



in due, con rilievi montuosi notevoli anche al centro e al sud (Gran Sasso, 2912m; Maiella, 2795m; Pollino, 2248m). L'estensione della pianura Padana favorisce al nord l'allevamento bovino (mucche e manzi per latte e carni), mentre capre e pecore sono presenti anche nei ripidi e stretti pendii del centro e del sud. Per la coltivazione di prodotti alimentari tipici, dall'olio di oliva agli ortaggi, dalle erbe aromatiche ai cereali, la vicinanza del mare in quasi tutte le aree della penisola è un fattore di enorme importanza. Nonostante le differenze climatiche, in tutte le regioni si esercita con molto successo la viticoltura e la produzione di vini.

CUCINA ITALIANA

COMPRESIONE SCRITTA

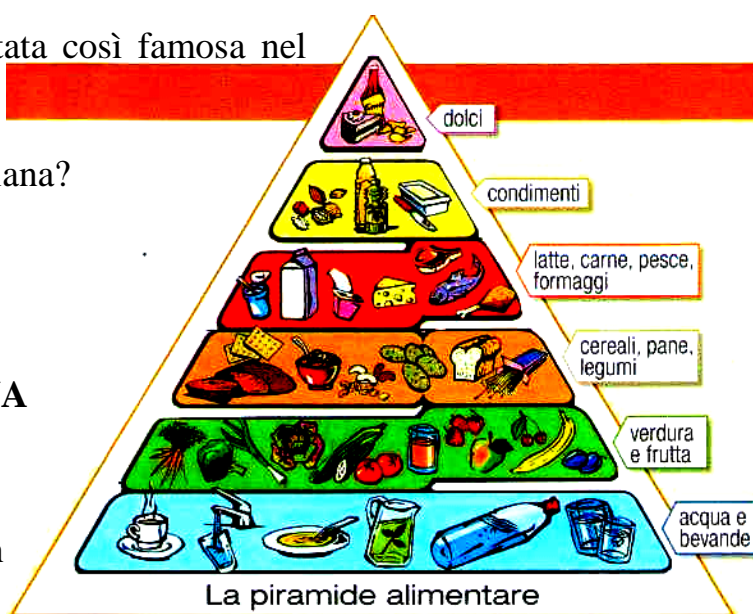
In coppia, leggete il testo, osservate la pubblicità e rispondete. Poi preparate voi 4 domande sul testo da rivolgere a un'altra coppia.

1. Perché la cucina italiana è diventata così famosa nel mondo?
2. Che cosa è, in realtà, la cucina italiana?

IL SEGRETO DELLA CUCINA ITALIANA

Tutta la cucina italiana vive un momento di grande successo, tanto

che si può mangiare "italiano" in gran parte del mondo. E se la pasta e la pizza sono ormai note a tutti, moltissimi altri piatti rappresentano la cucina italiana. Perché dunque questa cucina è diventata così famosa nel mondo? E che cosa è, in realtà, la cucina italiana? Sicuramente la posizione dell'Italia nel Mediterraneo,



con la sua ricchezza e varietà di pianure, colline, montagne, laghi e fiumi, ha influito sulla varietà dei sapori dei prodotti del territorio. È nata così una straordinaria abbondanza di piatti sapientemente realizzati grazie anche alle esperienze, tradizioni e gusti delle diverse popolazioni che nei secoli si sono stabilite in Italia. La cucina italiana ha due anime, due mondi, quello mediterraneo e quello padano, come scrive Giovanni Goria dell'Accademia della Cucina Italiana. La prima cucina, propria delle terre costiere del Sud, è un po' figlia del mondo classico greco, ed è tendenzialmente improntata all'Oriente, al caldo, al clima secco, agli apporti delle civiltà d'oltremare¹; la seconda cucina è figlia dell'habitat padano fertile e irriguo², della cultura sviluppata dal Medioevo in qua, delle grandi città maestre di vivere e di mangiare e improntata al clima freddo alpino, ed è soprattutto europea.

Mangiar mediterraneo, per essere chiari, è un alimentarsi (più semplice o più ricco, a seconda dei tempi, e delle classi sociali) basato sull'olio

d'oliva, su pane, pasta, cereali, verdure, frutta, e un po' di pesce prevalentemente azzurro³ e di sottocosta. L'alimentazione padana corrisponde invece alla civiltà della carne e del latte, del maiale e delle uova, della polenta e del riso, del pesce conservato, delle patate e dei cavoli.

Esistono quindi varie cucine regionali nel grande grembo della cucina mediterranea, della dieta mediterranea. Fu un medico americano, Angel Keys, a proporla negli anni sessanta, come antidoto contro il colesterolo e le malattie



cardiache? Così l'Italia si trovò, quasi senza volerlo, al centro di un enorme interesse. Oggi sappiamo che in Italia si trovano più della metà dei vegetali europei e che nelle stalle italiane vivono ben 116 razze di bestiame. Grazie a movimenti come lo Slow Food, la principale associazione nazionale che promuove la valorizzazione del cibo, abbiamo acquistato coscienza dell'importanza di recuperare e valorizzare la nostra identità gastronomica, le nostre tradizioni e abitudini continuando a coltivare i prodotti e a cucinare le pietanze del posto, non solo in famiglia, ma anche in quei locali che vogliono continuare a fare la cucina del territorio.



1. **oltremare:** dall'altra parte del mare, qui il Mediterraneo
2. **irriguo:** ricco di acqua
3. **pesce azzurro:** acciughe, sardine e sgombri perché hanno riflessi azzurri nelle scaglie
4. **Cardiaco:** relativo al cuore

PRODUZIONE ORALE

- **In piccoli gruppi, preparate una descrizione dei prodotti italiani rappresentati nella pubblicità “Terre d’Italia”. Poi presentatela oralmente alla classe.**
- **Elencate i piatti italiani che conoscete. Sapete a quale regione italiana appartengono?**
- **Quali dei piatti seguenti sono compresi nell’elenco che avete proposto nell’attività precedente? Sceglietene uno e descrivetelo.**



LA PASTA

COMPRESIONE SCRITTA

Leggete le riflessioni sulla pasta e indicate se le affermazioni sono vere o false.

1. La sostanza nutritiva non cambia con il variare del formato di pasta. **V F**
2. Il diverso gusto dei vari tipi di pasta dipende esclusivamente dal tipo di condimento. **V F**
3. I nomi delle paste hanno tutti origini popolari. **V F**

IL PASTA-PENSIERO: FORMA E SOSTANZA

Perché non cercare di capire la società italiana a partire dall'orizzonte classificatorio delle sue paste?

Questo orizzonte è costituito da una supremazia di forme che variano, come un'opera aperta.

L'esperienza insegna che formati diversi di pasta, se possono essere uguali nella sostanza, di fatto producono risultati diversi sul piano sensoriale. Prescindiamo dai condimenti, che evidentemente fanno la differenza. Corrediamo la pasta di solo burro e parmigiano (il condimento "classico" di ogni pasta, dal Medioevo al Settecento) e proviamo ad assaggiare. Una forchettata di spaghetti non avrà l'identico sapore di una forchettata

di maccheroni, o di gnocchi.

Masticare uno spaghetti sottile non sarà come masticarne uno grosso, e un maccherone liscio non avrà il

sapore di un maccherone rigato. La *forma*

conduce *sapori* diversi. Le due cose interagiscono in maniera strettissima, fin quasi a coincidere. Non c'è forma senza sostanza. Non c'è sostanza senza forma.

(da: Franco La Cecilia, *La pasta e la pizza*, il Mulino, Bologna 1998)

I NOMI

Il popolo italiano ha considerato queste paste come parte del proprio mondo, ha dato loro dei nomi e non dei numeri. È un mondo cordiale, conviviale e classico. In esso colpisce la ricchezza dei termini, la

grazia dei diminutivi, la scherzosità di certi superlativi,

l'evidente meraviglia di certi accrescitivi.

Questi aggettivi sono segno di un'attenzione pratica;

ma rispondono anche ad immagini della vita

popolare. [...] È il risultato del lavoro artigiano

della mano dell'uomo, e poi di quello della

macchina, che ha suscitato l'immaginazione del

popolo. I soprannomi storici, eruditi, politici sono in minoranza assoluta. Il mondo della pasta è essenzialmente popolare.

(Adattato da: Giuseppe Prezzolini, *Maccheroni*)



APPROFONDIMENTO LESSICALE: GASTRONOMIA

Scrivete il sostantivo corrispondente ai seguenti aggettivi o verbi che avete letto nei due brani sulla pasta.

1. classificatorio.....
2. diversi.....
3. assaggiare.....
4. identico.....
5. masticare.....
6. rigato.....
7. cordiale.....
8. convivale.....

PRODUZIONE ORALE

In piccoli gruppi, svolgete le seguenti attività e preparatevi riferire alla classe.

· Forme che variano come un'opera aperta.

Trovate la migliore spiegazione.

· Il sapore è strettamente legato al formato.

Commentate in base alle vostre esperienze.

· Nella cucina del vostro Paese ci sono differenti nomi per definire il tipo di riso o di cous-cous o di altri alimenti di base? Informate i compagni.

PRODUZIONE SCRITTA

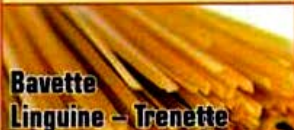









In piccoli gruppi, scrivete tutti i formati e i nomi di pasta che conoscete descrivendone le caratteristiche .

COMPRESIONE SCRITTA

Consultate la tabella e scegliete tre informazioni che desiderate memorizzare. Poi confrontate la vostra scelta con quella dei compagni.

I formati di pasta

I tempi di cottura e i condimenti più indicati

	Cottura	Uso	Caratteristiche
 Bavette Linguine - Trenette	8-9 minuti	Sono adatte per salse cremose (salsa al pesto; salsa di noci; salse di pesce).	Sono spaghetti piatti; le linguine sono leggermente più piccole.
 Bucatini - Ziti	8-10 minuti	Sono adatti per salse molto ricche (salse piccanti di pomodoro; con melanzane o peperoni; con pancetta e pomodori).	I bucatini sono grossi spaghetti cavi all'interno; gli ziti sono bucatini molto spessi.
 Farfalle	8-10 minuti	Sono adatte a condimenti delicati e a pezzi piccoli (salse con panna e prosciutto, con salmone affumicato, con gamberetti).	Ne esistono di diverse dimensioni.
 Fusilli - Eliche	12-14 minuti	Sono adatti a condimenti semplici e saporiti (salse al pomodoro e erbe aromatiche; con ricotta e salumi; ragù di verdure).	Entrambi hanno forma a spirale, più stretta nei fusilli.
 Maccheroni Rigatoni - Tortiglioni	12-14 minuti	Sono adatti a condimenti di sapore deciso e a piccoli pezzi (ragù di manzo o agnello; salse piccanti al pomodoro o con verdure).	I rigatoni sono maccheroni con rigature parallele, i tortiglioni con rigatura a spirale. Possono essere anche integrali.
 Orecchiette	14-15 minuti	Sono adatte a condimenti saporiti e a piccoli pezzi (ragù di carne; salse con cime di rape o broccoletti; con acciughe salate).	Ne esistono di diverse dimensioni. <i>Wafodi</i>
 Pappardelle Lasagnette	6-7 minuti	Sono adatte a condimenti cremosi e molto saporiti (ragù di coniglio o di lepre; salse con pomodoro e frattaglie).	In genere sono larghe 3 cm. Quelle secche sono arrotolate a nido, quelle fresche sono ripiegate. <i>Siona</i>
 Penne	9-13 minuti	Sono adatte a salse cremose con ingredienti a piccoli pezzi (con panna e verdure; con salumi; con ragù di carne).	Ne esistono di diverse dimensioni, sia lisce che rigate; quelle corte si chiamano mezze penne.
 Spaghetti	5-12 minuti	Sono adatti a condimenti semplici (salsa al pomodoro, anche crudo; condimento con olio e erbe aromatiche).	Ne esistono di formato sottile (spaghettini), medio e grande.
 Tagliatelle	4-5 minuti	Sono adatte a condimenti cremosi e saporiti (ragù di carne, di pesce o di funghi; salse con panna e fegatini).	Hanno diverse larghezze (8 mm le più comuni). Quelle secche sono arrotolate a nido, quelle fresche sono ripiegate.

I tempi di cottura variano a seconda della marca. È consigliabile seguire le indicazioni riportate sulla confezione.

IL PAESE DI BENGODI

COMPRESIONE SCRITTA

Avete mai sentito l'espressione "il paese di Bengodi"? Leggete il testo e raccogliete tutte le informazioni su Bengodi.

SULLA STORIA DELLA PASTA

Le prime evidenti tracce della moderna maniera di fare la pasta si scoprono in Sicilia nel XII secolo, dove gli Arabi stavano introducendo il loro stile alimentare comprendente la maniera di produrre la pasta secca, a lunga conservazione, proprio per poterla mantenere più a lungo durante i loro viaggi nel deserto. Una pasta lunga e con un buco nel mezzo. I primi maccheroni sono registrati nelle cronache del Duecento. La parola potrebbe derivare dal greco *makròs* che significa 'lungo' (i primi maccheroni sono allungati) o dalla voce latina *maccare*, 'ammaccare', 'impastare'; subito *maccherone* sarà sinonimo di ogni genere di pasta da mangiarsi asciutta.

Giovanni Boccaccio, scrittore italiano del XIV sec. e autore della raccolta di novelle in italiano volgare¹ *Decameron*, racconta dei maccheroni di Bengodi, che erano dei rotondeggianti gnocchi che rotolavano in discesa:

In una contrada che si chiama Bengodi, nella quale si legano le vigne con le salsicce e avevavisi un'oca a denaio e un papero giunta; e eravi una montagna tutta di formaggio parmigiano grattugiato, sopra la quale stavan genti che niuna altra cosa facevano che far maccheroni e raviuoli e cuocergli in brodo di capponi, e poi gli gittavan quindi giù, e chi più ne pigliava più se n'aveva.

(Giovanni Boccaccio, *Decameron*, III novella dell'ottavo giorno, "Calandrino e l'elitropia".)

1. italiano volgare: la lingua parlata ai tempi di Dante e Boccaccio, quando ancora si usava prevalentemente il latino nella lingua scritta



PRODUZIONE SCRITTA

Nel brano tratto dalla novella di Boccaccio trovate alcune espressioni evidenziate: sono forme dell'italiano volgare. Collegate alle espressioni equivalenti dell'italiano contemporaneo. Poi scrivete una breve sintesi del brano.

1 persone che nessuna 3 e c'era...

2c'era 4 li gettavano

Descrivete con circa 60-80 parole il vostro "Paese del Bengodi"; immaginatelo ricco di prodotti del vostro Paese.

LA PASTA E LE FESTE

COMPRESIONE SCRITTA

Leggete il brano una volta, poi chiudete il libro e cercate di ricordare il maggior numero possibile di nomi di pasta e la zona geografica in cui i piatti sono preparati.

La Pasta e le feste

La pasta manteneva nei pranzi delle famiglie il suo ruolo e la sua simbologia primaria, che spesso dava fisionomia e spessore alla festività.

Così a Natale (forse la più attesa di tutte le ricorrenze, anche perché interrompeva i primi mesi del freddo e del riposo della terra) la "pasta ripiena" costituiva in molte regioni del Nord Italia il "primo" ricco, fumante, abbondante. Che festa sarebbe senza i classici tortellini, rigorosamente in brodo, del Bolognese (si facevano a centinaia in tutte le case e per tutto il giorno della Vigilia, e nelle trattorie "erano in lista solo per Natale" e per il Santo Patrono)? In Piemonte si preparavano e si servivano (e si servono) gli agnolotti, così come in Umbria sono di rigore invece gli gnocchi dolci di farina e più genericamente nel Centro e nel Sud d'Italia la pasta lunga o corta arricchita di gustose e colorate polifonie di sapori.



Nell pranzo serali della Vigilia - dominata dal pesce e dal capitone - il "primo" era rigorosamente "di magro", senza carni o condimenti grassi, sostituiti dalle erbe, dal formaggio e dalla ricotta come i ravioli in Liguria, i tortelli o tortelloni nel Bolognese e nel Reggiano o anche i tortelli di zucca, che nella Bassa Padana precedevano le pietanze d'anguilla e il classico torrone che chiudeva la cena. Nel Napoletano erano d'uso i broccoli affogati, il capitone; la frittura di pesce, le insalate, ben introdotte da uno stuzzicante

piatto di vermicelli alle vongole. In Sicilia, ad esempio nel Siracusano, invece, il primo natalizio era costituito dal "pastizzu di Natali" che è un ricchissimo pasticcio di maccheroni, conditi con polpa tritata di maiale soffritta, cime di cavolfiore, il tutto chiuso dentro una crosta di pane ed infarinato.

In coppia, ritrovate nel brano le seguenti espressioni e spiegate il loro significato aiutandovi con il contesto.

- | | |
|---------------------------|------------------------------|
| 1. dare fisionomia:..... | 4. polifinie di sapori:..... |
| 2. le ricorrenze:..... | 5. le pietanze:..... |
| 3. essere di rigore:..... | 6. stuzzicante:..... |

Indicate se le affermazioni sono vere o false.

- | | | |
|---|---|---|
| 1. A Bologna una festa è una festa anche senza i tortellini. | V | F |
| 2. I tortellini di zucca si mangiano dopo le pietanze. | V | F |
| 3. I vermicelli alle vongole sono un piatto dell'Italia del Nord. | V | F |
| 4. Il pasticcio di maccheroni è compreso dentro una crosta di pane. | V | F |

PRODUZIONE ORALE E SCRITTA

In piccoli gruppi scambiate informazioni con i compagni sui piatti delle feste dei vostri Paesi.

Scrivete il menù di una festa del vostro Paese.

ИСПОЛЬЗОВАННАЯ ЛИТЕРАТУРА

1. Paolo E. Balboni, “Grammagiochi” per giocare con la grammatica, Bonaci Editore, Roma, 1999.
2. Jafrancesco E., “Parla e Scrivi” , La lingua italiana come L2, Livello elementare e avanzato. Casa editrice Lilagan & C SAS, Firenze, 2006.
3. Manella C., Pallante C., “Guida ai verbi italiani”, Progetto lingua, Firenze, 2006.
4. Elisabetta B., “Istruzioni pre l’uso dell’italiano in classe”, Bonaci Editore, Roma, 1994.
5. Guida P., Martina M., “Esercitarsi con la grammatica”, livello elementare L.A1-A2., Guerra edizioni., 2007.
6. “Certificazione di Italiano come Lingua Straniera CILS” Livello A1 e A2., 2007.
7. “Certificazione di Italiano come Lingua Straniera CILS” Livello A1 e A2., 2006.
8. Campagna P., Menti A., “Italiano grammatica practica”, Modern Publishing House., Milano, 2010.
9. Perini E., “Grammatica italiana per tutti”, Giunti Editore, Milano, 2009.
10. Mazzetti A., Falcinelli M., Servadio B., “Qui Italia Lingua e grammatica”., Le Monnier., 2009.
11. Ghezzi C., Piantoni M., Bozzone R., “Contatto”, corso di italiano per stranieri, Loescher editore, 2013.
12. Filippone A., Radicchi S., “Caccia ai tesori”, corso di lingua e civiltà italiana per stranieri, Loescher editore, 2011.
13. Dardano M., Trifone P., “Grammatica italiana modulare”, Zanichelli editore., Bologna., 2002.
14. Dardano M., Frenguelli G., “L’Italiano di oggi”., ARACNE editrice S.r.L., Roma., 2008.
15. P. Balboni, “Le sfide di Babele”, Bonacci editore, Roma 2001.
16. Testo tratto da: Anna Ferrari e Cinzia Medaglia, Il bel paese. Corso di civiltà italiana, Zanichelli, Bologna, 2011.
17. http://plida.it/plida/images/stories/documenti/Il_gioco_del_plagio.pdf

О Г Л А В Л Е Н И Е

1. Предисловие.....	3
2. Il Colosseo.....	4
3. Piazza di Spagna.....	4
4. San Pietro in Vaticano.....	5
5. Roma da mangiare.....	5
6. Bologna la dotta, la rossa e la grassa.....	6
7. I portici.....	7
8. Le torri.....	7
9. Bologna da visitare.....	8
10. Bologna e l'acqua.....	8
11. Bologna da mangiare.....	9
12. Il dialogo: "Al museo".....	10
13. Plurali strani.....	13
14. Un tesoro di numeri.....	15
15. Chi abita lì?.....	16
16. Oggi vedo nero!.....	17
17. Che complicato il mondo!.....	18
18. Parole che legano.....	19
19. Che articolo sarà mai?.....	21
20. Giro d'Italia.....	22
21. Cosa beve il verbo "essere"?.....	24
22. Un cruciverba davvero superlativo.....	25
23. Borghe e città d'Italia.....	26
24. La piazza.....	26
25. La città medievale.....	28
26. Lo stato dell'arte.....	30
27. I musei italiani.....	30
28. Sandro Botticelli.....	35
29. Leonardo da Vinci.....	37
30. Michelangelo.....	39
31. Cultura e gusto in cucina.....	41
32. Cucina Italiana.....	44
33. La pasta.....	47
34. Il Paese di Bengodi.....	50
35. La pasta e le feste.....	52
36. Letteratura.....	54

